Anno XXV, Nr. 185 / Autunno-Inverno 2026

ValleyLife

AREZZO, CASENTINO, VALDARNO E VALDAMBRA

RIVISTA PANEUROPEA



Supplemento al periodico mensile di informazione culturale e pubblicitaria ValleyLife, Iscr. Trib di Perugia, del 17/05/2007 n.23/2007. Iscrizione R.O.C. 18175 Dir. Resp. Simone Bandini. Grafica: Semanto Srl - Stampa: L'Artegrafica Srl

COVER STORY:

IL VOLTO BIANCO DEL PRATOMAGNO
PRATOMAGNO'S WINTER FACE





In copertina:
La Croce del Pratomagno
durante una nevicata d'inverno.
Foto di Luca Artini

INVERNO 2026-2027

EDITORE, DIRETTORE RESPONSABILE
Dr. Simone Bandini *(Tel: 339 7370104)*

DIRETTORE EDITORIALE:
Barbara Zanchi

GRAFICA E IMPAGINAZIONE:
Tommaso Parigi
Alessio Dei

AUTORI

Simone Bandini:
Editore di Valley Life, Dott. in Filosofia.
Barbara Zanchi:
Direttrice Editoriale di
Valley Life "Arezzo"
Massimo Raimo:
Redattore Editoriale di
Valley Life "Arezzo"
Tommaso Parigi:
Art Director, di Valley Life "Arezzo"
Alessio Dei:
Graphic Designer, di Valley Life"Arezzo"

Le opinioni degli autori non sono necessariamente le opinioni dell'editore.
© Valley Life - tutti i diritti riservati.
Ne è vietata la riproduzione anche parziale

"Questa rivista è stata chiusa mercoledì 21 ottobre, non capendo perche ogni anno dobbiamo barattare un'ora di sonno in più per farci togliere il pomeriggio..."

ValleyLife

REDAZIONE E PUBBLICITA'
SEMANTO SRL
Via 8° Strada Poggilupi, 72
52028 Terranuova B.ni (AR)
335 5956 800 Barbara
www.valleylife.it
redazionevalleylife@semanto.it

6 La commedia della democrazia
The Comedy of Democracy

8 Oltre il logo
Beyond the Logo



10 Arezzo città del Natale
Arezzo Christmas City

16 Arezzo nascosta
Hidden Arezzo

20 Una Maddalena da cercare
A Magdalene to Seek Out

22 Arezzo fuori dal tempo
Arezzo Out of Time

25 Progettare la salute con lo studio Ilari Billi
Designing Health with Studio Ilari Billi

32 Si alza il sipario
The Curtain Rises



36 Autumnia 2026
Autumnia 2026

40 Baby G.
Baby G.

42 Uffizi di Carnevale
Carnival's Uffizi

44 Il volto bianco del Pratomagno
Pratomagno's Winter Face

48 Etruschi lungo l'Arno
Etruscans Along the Arno

53 Il coraggio di avere voce
The Courage to Find Your Voice

60 Edicola Viale, più di un edicola
Edicola Viale, More then a Newsstand

64 Cento ceppi, un borgo di fuoco
One Hundred Logs, a Village of Fire

66 L'autunno ha il sapore dell'olio nuovo
Autumn Tastes of New Olive Oil



72 Il pane dell'inverno
The Bread of Winter

74 Dentro la foresta: Badia Prataglia
Into the Forest: Badia Prataglia

80 La foresta sacra di Camaldoli
Camaldoli Sacred Forest

84 Dove il bosco incontra le stelle
Where the Forest Meet the Stars

92 Una valle dentro la bottiglia
A Valley in a Bottle

97 Gli alberi della memoria
Trees of Memory

IL TERRITORIO

THE TERRITORY



Le quattro aree che raccontano l'anima del nostro territorio.

The four areas that tell the soul of our territory.

CASENTINO *VALDARNO* *VALDAMBRA* *AREZZO*



THE COMEDY OF DEMOCRACY

LA COMMEDIA DELLA DEMOCRAZIA

A CURA DI: Simone Bandini

> **"È Ribelle chiunque sia posto, dalla legge della propria natura, in relazione con la libertà: una relazione che lo trascina, nel corso del tempo, a una rivolta contro l'automatismo e al rifiuto di accettarne la conseguenza etica, ovvero il fatalismo".**
>
> **Ernst Jünger, Trattato del Ribelle, 1951.**

A voler apparire profetico potrei citare il mio editoriale dell'inverno 2024/25 che avevo genialmente chiamato 'Trump(olino)', a suggerire una situazione di iperbole e accelerazione politica, dagli esiti potenzialmente rivoluzionari – e gioco forza irrazionali. I lettori più superficiali, forse, avranno finito per pensare che volessi magnificare il dispotismo turbo capitalista del magnate americano. A chi mi conosce o mi segue da tempo, non sarà invece sfuggita la decisa vena critica, oltre-sistema.

"In questa situazione di passaggio, per la prima volta e sul serio, il feticcio assoluto del 'mercato' – divinità manichea del capitalismo – non appare più entità perfetta, intoccabile, ma i suoi attributi si fanno condizionati dalla mediazione dello Stato che ritrova la sua autorità 'metafisica' e i suoi valori costitutivi e fondanti" – permettetemi questa autocitazione; proprio qui avevo intuito come il sovranismo Made in Usa avrebbe finito per fomentare uno statalismo del tutto inedito per gli States, con l'annullamento dei corpi intermedi e della mediazione dell'opinione pubblica, resa irrilevante quando non addirittura sistematicamente ridicolizzata.

"Non è tanto ciò che Donald Trump dichiara ad essere determinante ma ciò che egli incarna a superare la sua mera funzione politica: il pensiero riformatore del capitalismo è già tra di noi ed in lui ha trovato un possibile veicolo di espressione. Sarà lui a guidare il necessario processo riformatore del capitalismo?" – avevo anche chiesto. E questo mio quesito trova oggi, a distanza di un paio d'anni, una risposta decisamente affermativa. Chi ha sottovalutato l'approssimazione tipicamente yankee del tycoon ha peccato di sufficienza e commesso un grave errore di valutazione.



Siate oltre il sistema! Non cascate nel gioco delle parti che vi propinano a turno, la commedia parlamentare e la messinscena democratica, internazionale e nostrana. Con la guerra alle porte, l'inflazione galoppante, la benzina in volo verso i 2.50 euro, il relativismo culturale, le invasioni migratorie stile Ceuta e la più bassa natalità del mondo – non si possono dormire di certo sonni tranquilli. Dubitate dei vecchi e dei nuovi Pulcinella di turno, ma specialmente siate ribelli, puri e integri, perché l'edificio sta crollando e sarà importante poggiare su solide fondamenta.

Come ben descritto da Platone – uno che se ne intendeva di idealismo e di valori fondanti - nel Libro VIII della Repubblica, la democrazia si converte in tirannide quando l'eccesso di libertà genera il caos e spinge il popolo a cercare un capo autoritario. Notate delle similitudini con i nostri tempi?

Si potrà obiettare che non ci sono, oggi, e specialmente nel mondo occidentale, personalità di rilievo in grado di incarnare assolutismi credibili. Concordo.

Ma che il dispotismo sia ormai nella sua essenza impersonale è ormai un fatto. Pensate alla rete globale internet o all'intelligenza artificiale, all'identità elettronica e alle mille diavolerie virtuali che ammorbano le vostre esistenze e che non vi permettono più di essere liberi. Non ci sarà scampo se non ci sarà un ritorno a un principio di 'verità e presenza'. Tornate ad amare la vostra libertà, siate ribelli.



> ***"Rebellious is anyone who is placed, by the law of their own nature, in relation to freedom: a relationship that, over time, draws them to a revolt against automatism and a refusal to accept its ethical consequence, namely fatalism."***
>
> ***Ernst Jünger, "Treatise on the Rebel", 1951.***

To appear prophetic, I could cite my winter 2024/25 editorial, which I brilliantly titled 'Trump(oline),' suggesting a situation of political hyperbole and acceleration, with potentially revolutionary – and therefore necessarily irrational – outcomes. More superficial readers might have ended up thinking I wanted to magnify the turbo-capitalist despotism of the American magnate. Those who know me or have followed me for a while, however, will not have missed the decidely critical, beyond-system nuance.

"In this transitional situation, for the first time and in earnest, the absolute fetish of the 'market' – the Manichean deity of capitalism – no longer appears as a perfect, untouchable entity, but its attributes become conditioned by the mediation of the State, which rediscovers its 'metaphysical' authority and its constitutive and foundational values." – allow me this self-citation; it was precisely here that I intuited how Made in USA sovereignism would end up fostering a completely unprecedented statalism, with the annulment of intermediate bodies and the mediation of public opinion, rendered irrelevant if not systematically ridiculed.

"It is not so much what Donald Trump declares that is decisive, but what he embodies that transcends his mere political function: the reformist thought of capitalism is already among us, and in him, it has found a possible vehicle of expression. Will he lead the necessary reform process of capitalism?" – I also asked. And this question of mine finds, a couple of years later, a decidedly affirmative answer today. Those who underestimated the tycoon's typically Yankee approximation sinned through complacency and made a serious misjudgement.



Be beyond the system! Don't fall for the game of roles they serve you in turn, the parliamentary comedy and the democratic charade, international and domestic. With war at our doorstep, rampant inflation, gasoline soaring towards 2.50 euros, cultural relativism, Ceuta-style migratory invasions, and the lowest birth rate in the world – one certainly cannot sleep soundly. Doubt the current old and new Punchinellos, but especially be rebels and pure, because the building is collapsing, and it will be important to stand on solid foundations.

As well described by Plato – someone who understood idealism and foundational values – in Book VIII of "The Republic", democracy converts into tyranny when the excess of freedom generates chaos and pushes the people to seek an authoritarian leader. Do you notice any similarities with our times?

It could be objected that there are no prominent personalities today, especially in the Western world, capable of embodying credible absolutisms. I agree.

But that despotism is now impersonal in its essence is a fact. Think of the global internet network or artificial intelligence, electronic identity, and the thousand virtual devilries that plague your existences and no longer allow you to be free. There will be no escape unless there is a return to a principle of 'truth and presence.' Return to loving your freedom, be rebels.



Alessio Dei - 3D Specialist | **Massimo Raimo** - Amm. Delegato
Barbara Zanchi - Account Manager | **Tommaso Parigi** - Art Director

A CURA DI: Massimo Raimo

THE VALUE OF BEING RECOGNISABLE

IL VALORE DI ESSERE RICONOSCIBILI

Oggi non basta esserci. Bisogna sapere chi si è, e riuscire a comunicarlo.
Today, being present is not enough. You need to know who you are, and how to communicate it.

Ogni giorno siamo circondati da immagini, messaggi, prodotti e aziende che cercano la nostra attenzione. In questo scenario, il branding diventa ciò che permette a un'identità di emergere, essere riconosciuta e soprattutto ricordata. Non è soltanto un logo: è il modo in cui un brand si presenta, parla e costruisce una relazione con le persone.

Un'identità forte nasce dalla coerenza. Colori, caratteri, immagini, tono di voce e contenuti devono raccontare la stessa storia, creando nel tempo un linguaggio riconoscibile. È così che un'impresa smette di essere soltanto un nome e diventa qualcosa a cui attribuiamo valori, sensazioni e aspettative.

Every day we are surrounded by images, messages, products and companies competing for our attention. In this landscape, branding is what allows an identity to stand out, be recognised and, above all, remembered. It is not simply a logo: it is the way a brand presents itself, speaks and builds a relationship with people.

A strong identity is built through consistency. Colours, typography, images, tone of voice and content should all tell the same story, gradually creating a recognisable language. This is how a company stops being just a name and becomes something we associate with values, feelings and expectations.

SEMANTO

OLTRE IL LOGO
BEYOND THE LOGO

Crediamo che il branding non sia semplicemente una questione di immagine. Significa dare forma a un'identità, renderla chiara e permetterle di esprimersi con coerenza in ogni punto di contatto. Un buon progetto non cerca soltanto di essere bello: deve essere riconoscibile, credibile e capace di durare nel tempo.

In un mondo in cui prodotti e servizi possono somigliarsi sempre di più, ciò che spesso fa davvero la differenza è la percezione che costruiamo intorno a essi. Il branding dà significato a questa percezione, trasformando valori e visione in un'esperienza concreta e riconoscibile.

È per questo che costruire un brand significa prima di tutto fare delle scelte: capire cosa raccontare, come raccontarlo e, soprattutto, cosa lasciare nella memoria delle persone. Perché essere visibili può richiedere un istante. Essere riconoscibili richiede identità.

We believe branding is not simply a matter of image. It means shaping an identity, making it clear and allowing it to express itself consistently at every point of contact. Good design does not simply aim to look beautiful: it needs to be recognisable, credible and capable of lasting over time.

In a world where products and services can increasingly resemble one another, what often makes the real difference is the perception we build around them. Branding gives meaning to that perception, turning values and vision into a tangible and recognisable experience.

This is why building a brand means, first of all, making choices: understanding what to communicate, how to communicate it and, above all, what to leave in people's minds. Because becoming visible may take only a moment. Becoming recognisable requires identity.



Ascolto Consigliato:

DEL THE FUNKY HOMOSAPIEN
MISTADOBALINA



La magia del natale, si accende

AREZZO

TRA LUCI, ARTE E SAPORI

Dal 14 novembre 2026 al 6 gennaio 2027, la Città del Natale invita a riscoprire Arezzo tra mercatini, specialità tirolesi e meraviglie per tutta la famiglia.

Ad Arezzo il Natale si scopre camminando. Si risale il centro storico, si attraversano piazze e vicoli, ci si ferma davanti alle vetrine e si aspetta che il tramonto accenda una nuova prospettiva sui palazzi.

THROUGH LIGHTS, ART AND FLAVOURS

From 14 November 2026 to 6 January 2027, the Christmas City invites you to rediscover Arezzo through festive markets, Tyrolean specialities and wonders for the whole family.

In Arezzo, Christmas unfolds on foot. Stroll uphill through the historic centre, wander through squares and narrow streets, pause at shop windows and wait for dusk to cast the buildings in a new light.

A CURA: della Redazione

Arezzo

CITTÀ DEL NATALE
THE CHRISTMAS CITY

MERCATINI E SAPORI

Il cuore della festa è Piazza Grande, dove le casette del Villaggio Tirolese incontrano le Logge Vasari, l'abside della Pieve e il Palazzo della Fraternita dei Laici. Tra espositori provenienti dal Tirolo, dall'Austria e dalla Germania, la ricerca dei regali si accompagna ai piaceri della tavola. Le Baitine del Gusto propongono stinco, würstel, polenta, brezel, panini con salsiccia e birre artigianali: sapori alpini da assaggiare in una cornice tutta toscana.





FESTIVE MARKETS AND FLAVOURS

At the heart of the celebrations is Piazza Grande, where the Tyrolean Village's wooden chalets stand against the backdrop of the Vasari Loggias, the apse of the Pieve church and the Palazzo della Fraternita dei Laici. With exhibitors from Tyrol, Austria and Germany, gift shopping goes hand in hand with food. The Baitine del Gusto food stalls serve pork knuckle, sausages, polenta, pretzels, sausage sandwiches and craft beers: Alpine flavours in an unmistakably Tuscan setting.

La passeggiata prosegue verso Piazza San Jacopo e Piazza Risorgimento, dove i mercatini dedicati all'artigianato e alle specialità del territorio sono annunciati fino all'Epifania. È l'occasione per alternare le casette alle botteghe del centro e scegliere un dono con calma. Per completare la giornata, una sosta in trattoria permette di affiancare agli assaggi tirolesi la cucina locale.

Continue towards Piazza San Jacopo and Piazza Risorgimento, where markets featuring crafts and regional food specialities are scheduled to remain until Epiphany. Browse the chalets alongside the shops of the city centre and take your time choosing a gift. A meal in a local trattoria offers a chance to follow those Tyrolean tastings with the flavours of the surrounding countryside.



ORARI

Il mercato annuncia l'apertura dal giovedì alla domenica, dalle 10 alle 21, e tutti i giorni dal 17 al 27 dicembre, con chiusura finale alle 20.

OPENING HOURS

The market's advertised opening hours are 10am–9pm, Thursday to Sunday, with daily opening from 17 to 27 December and a final closing time of 8pm.



Photocredit per le immagini dell'articolo: **arezzomedia.com**

PER I PIÙ PICCOLI

Per le famiglie, la Fortezza Medicea ospiterà la Casa di Babbo Natale, con animazioni, laboratori e letterine da imbucare. L'incontro con Babbo Natale è previsto fino al 24 dicembre, mentre le attività della Fortezza del Natale proseguiranno fino al 6 gennaio.

FOR THE LITTLE ONES

For families, the Medici Fortress will host Santa's House, with entertainment, workshops and Christmas letters to post. Visitors can meet Santa until 24 December, while Christmas activities at the Fortress will continue until 6 January.





Tornando in Piazza Grande, Brick House Art, nel Palazzo della Fraternita dei Laici, propone opere e costruzioni realizzate con i mattoncini, insieme a laboratori creativi. Annunciata dal 14 novembre al 6 gennaio, prevede un ingresso di 10 euro, gratuito fino a tre anni compiuti e per la persona con disabilità con un accompagnatore.

Back in Piazza Grande, Brick House Art, inside the Palazzo della Fraternita dei Laici, brings together artworks and models made from building bricks, alongside creative workshops. Scheduled from 14 November to 6 January, admission is €10, with free entry for children aged three and under and for visitors with disabilities accompanied by one carer.

LA CITTÀ SI ILLUMINA

Al tramonto, le proiezioni di Arezzo Christmas Light invitano a osservare Piazza Grande e il Palazzo Comunale sotto una luce diversa. È il momento da riservare alla passeggiata e alle fotografie, prima di fermarsi a cena. Chi dispone di un weekend può dedicare la mattina anche all'arte, prenotando una visita alle Storie della Vera Croce di Piero della Francesca nella Basilica di San Francesco.

THE CITY LIGHTS UP

At dusk, the projections of Arezzo Christmas Light invite visitors to see Piazza Grande and the Town Hall in a different light. Save this part of the day for a stroll and photographs before dinner. Those staying for a weekend can also devote a morning to art, booking a visit to Piero della Francesca's Legend of the True Cross frescoes in the Basilica of San Francesco.

LA MAGIA DI AREZZO

Tra vicoli illuminati, profumi e le piazze storiche, Arezzo ritrova la magia del Natale. Un'occasione imperdibile per scoprire la città o innamorarsene ancora di più.

THE MAGIC OF AREZZO

Amid twinkling lanes, festive aromas and historic squares, Arezzo embraces the magic of Christmas. An unmissable chance to discover the city or fall in love with it all over again.



AREZZO NASCOSTA

HIDDEN AREZZO

A CURA: della Redazione

AREZZO, OLTRE IL PRIMO SGUARDO

Ad Arezzo basta rallentare per scoprire una città diversa. Sopra un portale, dentro una chiesa o tra le mura di una fortezza, piccoli indizi raccontano storie che una visita frettolosa lascia in ombra. Questo percorso attraversa il centro dalla Badia alla sommità del colle: cinque soste per guardare oltre la prima impressione.

AREZZO, BEYOND THE FIRST GLANCE

In Arezzo, slowing down is enough to discover a different city. Above a doorway, inside a church or within a fortress, small clues tell stories that a hurried visit leaves in the shadows. This walking route crosses the historic centre from the Badia to the hilltop: five stops that invite us to look beyond first impressions.

LA CUPOLA CHE INGANNA

Si parte dalla Badia delle Sante Flora e Lucilla. All'interno, alzate gli occhi verso il transetto, davanti all'altare vasariano: la cupola dipinta da Andrea Pozzo nel 1702 simula una profondità che non esiste. È un'illusione prospettica su tela, capace di trasformare una superficie in architettura. Osservatela e poi cambiate posizione: il punto di vista diventa parte della scoperta. Il segreto è in ciò che l'occhio accetta prima di comprenderlo.

THE DOME THAT DECEIVES

Start at the Badia delle Sante Flora e Lucilla. Inside, look up towards the transept, in front of Vasari's altar: the dome painted by Andrea Pozzo in 1702 simulates a depth that does not exist. This perspective illusion on canvas turns a surface into architecture. Study it, then change position: your viewpoint becomes part of the discovery. Its secret lies in what the eye accepts before the mind understands it.



AREZZO - A view of the city



UN CALENDARIO SOPRA LA PORTA

Raggiungete Corso Italia e fermatevi davanti a Santa Maria della Pieve. Le colonnette della facciata sono tutte diverse, ma la sorpresa è nell'archivolto del portale centrale: il Ciclo dei Mesi, scolpito nel Duecento. Cercate gennaio, rappresentato da Giano bifronte davanti al focolare, e settembre, con la raccolta dell'uva. Sono scene che restituiscono il ritmo della vita medievale: il lavoro nei campi, le stagioni, l'attesa. Per leggerle occorre guardare anche sotto l'arco.

A CALENDAR ABOVE THE DOOR

Walk to Corso Italia and stop outside Santa Maria della Pieve. The small columns on its façade are all different, but the most striking curiosity lies within the arch of the central doorway: the Cycle of the Months, carved in the thirteenth century. Find January, depicted as two-faced Janus beside the hearth, and September, with grapes being harvested. These scenes reveal the rhythm of medieval life: farm work, the seasons and waiting. To read them, look beneath the arch as well.

IL CIELO IN UN QUADRANTE

Passando in Piazza Grande, cercate l'orologio sul Palazzo della Fraternita dei Laici. Realizzato nel 1552 da Felice da Fossato, non indica soltanto le ore: rappresenta anche il moto del Sole e le fasi della Luna. La Terra occupa il centro, secondo la visione tolemaica dell'universo. Le piccole sfere sono la chiave per riconoscere questo cielo in miniatura. Un dettaglio sopra la piazza racconta come il Rinascimento immaginava il cosmo.

THE SKY ON A CLOCK FACE

In Piazza Grande, find the clock on the Palazzo della Fraternita dei Laici. Made in 1552 by Felice da Fossato, it shows more than the hours: it also represents the Sun's movement and the Moon's phases. Earth stands at the centre, following the Ptolemaic view of the universe. The small spheres are the key to recognising this miniature sky. A distant detail above the square becomes a record of how the Renaissance imagined the cosmos.







A volte, basta perdersi nei dettagli...
Sometimes, all it takes is getting lost in the details...

SEMANTO

3D RENDERING
ADVERTISING
WEB DESIGN
BRANDING



semanto.it



BancaTEMA
GRUPPO BCC ICCREA

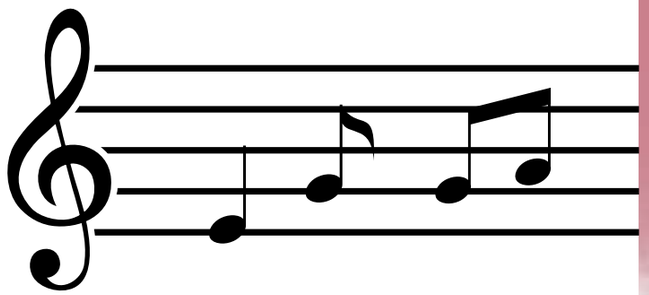
www.bancatema.it

UNA MADDALENA DA CERCARE

AREZZO

A MAGDALENE TO SEEK OUT

A CURA: della Redazione



Salite verso il Duomo. Prima di entrare, osservate la facciata: il suo aspetto medievale può trarre in inganno, perché fu realizzata tra il 1900 e il 1914. All'interno, nella navata sinistra, accanto alla porta della sacrestia, vi aspetta la Maddalena di Piero della Francesca.

Cercate il recipiente che tiene in mano, attributo della santa, e soffermatevi sulla luce e sulla solidità della figura. Anche un grande maestro può riservare un incontro raccolto, ai margini dello sguardo.



Climb towards the Cathedral. Before entering, study the façade: its medieval appearance can be misleading, since it was built between 1900 and 1914. Inside, in the left aisle beside the sacristy door, Piero della Francesca's Magdalene awaits.

Find the vessel she holds, an attribute of the saint, and notice the light and the solidity of her figure. Even a great master can offer an intimate encounter at the edge of our field of vision.

LE TRACCE, DENTRO LA FORTEZZA

Il percorso termina alla Fortezza Medicea, oltre il Prato. Qui il panorama invita a guardare lontano, ma la sorpresa è anche vicino ai piedi: i resti della chiesa medievale di San Donato in Cremona raccontano il colle prima delle fortificazioni cinquecentesche. Cercate Porta Sant'Angelo, testimonianza del cassero trecentesco di Guido Tarlati. Tra epoche diverse, Arezzo rivela la sua storia per strati. La città nascosta si scopre così: tornando a osservare ciò che sembrava già conosciuto.

HISTORICAL SIGNIFICANCE

The route ends at the Medici Fortress, beyond the Prato park. The panorama encourages you to look into the distance, but surprises also lie close to your feet: the remains of the medieval church of San Donato in Cremona tell the story of the hill before its sixteenth-century fortifications. Look for Porta Sant'Angelo too, a surviving part of Guido Tarlati's fourteenth-century stronghold. Among structures from different periods, Arezzo reveals its history in layers. This is how the hidden city emerges: by looking again at what seemed familiar.

LA STORIA NEI DETTAGLI

Un volto scolpito, una traccia di colore, una pietra riutilizzata: ad Arezzo i dettagli aiutano a leggere ciò che i secoli hanno trasformato. Fermarsi a osservarli significa ritrovare gesti, abitudini e storie che ancora affiorano nella città di oggi.



HISTORY IN THE DETAILS

A carved face, a trace of colour, a reused stone: in Arezzo, details help us read what the centuries have transformed. Pausing to observe them means rediscovering gestures, customs and stories that still emerge in the city today.

AREZZO FUORI DAL TEMPO

AREZZO OUT OF TIME

A CURA: della Redazione

DAL 1968

Nata il 2 giugno 1968 dall'intuizione dell'antiquario e collezionista Ivan Bruschi, fu la prima manitestazione del genere in Italia. Da allora torna ogni mese e ha trasformato Arezzo in un punto di riferimento per antiquari, restauratori, collezionisti e curiosi.

FROM 1968

Founded on 2 June 1968 through the vision of antique dealer and collector Ivan Bruschi it was the first event of its kind in Italy. Since then it has returned ever month, turning Arezzo into a meeting point for dealers, restorers, collectors and curious visitors.

LA FIERA ANTIQUARIA

Ogni prima domenica del mese, con il sabato che la precede, Arezzo cambia ritmo. Piazza Grande e le vie del centro storico si riempiono di cornici, orologi, libri, ceramiche, mobili e oggetti capaci di trattenere il tempo. La Fiera Antiquaria non è soltanto un mercato è un modo diverso di attraversare la città, seguendo dettagli, storie e incontri.

THE ANTIQUES FAIR

On the first Sunday of every month, and on the Saturday before it, Arezzo changes pace. Piazza Grande and the streets of the historic centre fill with frames, clocks, books, ceramics, furniture and objects that seem able to hold on to time. The Antiques Fair is more than a market: it offers a different way to move through the city following details, stories and encounters.



Photocredit per le immagini dell'articolo: **arezzomedia.com**



IL PIACERE DELLA SCOPERTA

LA CITTÀ COME SCENOGRAFIA

Piazza Grande resta il cuore scenografico della Fiera: la sua pendenza, le Logge del Vasari e le facciate storiche diventano una quinta naturale. Poi i banchi si allargano nelle strade vicine, invitando a deviare, rallentare scoprire. È qui che il passato torna contemporaneo, non qualcosa da contemplare a distanza, ma materia viva che passa di mano e continua a raccontare.

THE PLEASURE OF DISCOVERY

THER CITY AS A STAGE

Piazza Grande remains the Fair's natural stage: its slope, Vasari's Loggias and historic façades form a remarkable backdron. From there the stalls spread into the nearby streets, inviting visitors to wander, slow down and discover. This is where the past becomes contemporary again: not something to admire from a distance, but somethings alive, changing hands finding a new home and continuing its story.

CERCARE SENZA SAPERE COSA...

Il fascino sta nella ricerca, basta fermarsi davanti ad un banco, aprire un vecchio volume, osservare un oggetto o riconoscere una forma familiare. Antiquariato, modernariato, vintage e artigianato di qualità convivono in un percorso senza itinerario obbligato.

SEARCH WITHOUT A FIXED DESTINATION...

Its charm lies in the search. You only need to pause at a stall, open an old book, notice an object or recognise a familiar shape. Antiques, mid-century design, vintage, and quality craftsmanship come together along a path with no fixed itinerary.



338 715 9506 - Via S.Lorentino, 20 Arezzo

MIVA

IN THE HISTORIC CENTER
OF AREZZO since 1982

ODONTOIATRIA MODERNA: PROGETTARE LA SALUTE CON LO STUDIO BILLI

MODERN DENTISTRY: *DESIGNING HEALTH WITH STUDIO BILLI*

A CURA DI: Simone Bandini

VALDARNO

Dalla singola prestazione alla progettazione di un percorso: come è cambiata l'odontoiatria contemporanea, tra tecnologia, competenza e visione globale del paziente. Ne parliamo con il Dr. Mauro Billi e con la Dr.ssa Laura Ilari dello "Studio di Ortodonzia Specialistica Billi".

From individual procedures to designing a complete treatment plan: how contemporary dentistry has changed through technology, expertise, and a holistic view of the patient. We discuss this with Dr. Mauro Billi and Dr. Laura Ilari of "Studio di Ortodonzia Specialistica Billi."

Valley Life: Lo studio si occupa di tutte le branche dell'odontoiatria. È da molti anni un punto di riferimento del territorio, con una particolare esperienza e predilezione per i casi complessi. Che cosa significa oggi fare odontoiatria?

Valley Life: Your practice covers every branch of dentistry. It has been a trusted resource in the area for many years, with particular expertise and a special focus on complex cases. What does practicing dentistry mean today?

Dott. Billi e Dott.ssa Ilari: Significa innanzitutto avere una visione globale del paziente. L'odontoiatria contemporanea non può limitarsi alla cura del singolo dente: funzione, salute, tessuti, estetica, inclusione e caratteristiche del volto devono essere valutate tutte assieme, globalmente. Un trattamento importante nasce quindi da una diagnosi approfondita e da un progetto; solo successivamente si decidono le procedure più appropriate per raggiungere l'obiettivo. Volendo attingere alla vecchia concezione del lavoro, sono tanti anni che non facciamo più un'odontoiatria su richiesta, ma unicamente su proposta. Mi spiego: il paziente viene in visita con delle richieste specifiche o perché ha dolore. Risolto il problema 'urgente' si valuta la sua situazione odontoiatrica con esami radiografici appropriati e illustriamo molto accuratamente il percorso che dovrebbe affrontare per ritrovare la sua salute orale. Sarà poi il paziente ad accettarlo o meno.

Dr. Billi and Dr. Ilari: First and foremost, it means taking a holistic view of the patient. Contemporary dentistry cannot focus solely on treating an individual tooth: function, health, tissues, aesthetics, inclusion, and facial features all need to be assessed together. An important treatment plan begins with a thorough diagnosis and a comprehensive plan; only then do we decide on the most appropriate procedures to achieve the desired outcome. To borrow from an old way of thinking about work, it has been many years since we practiced dentistry on demand; we now offer it only by recommendation. Let me explain: patients come in with specific requests or because they are in pain. Once the "urgent" problem has been resolved, we assess their dental health using appropriate X-rays and carefully explain the treatment they should undergo to regain their oral health. The patient can then decide whether or not to accept it.

Informazione Pubblicitaria



Valley Life: Partiamo da quello che oggi possiamo dire rappresenti la terapia di elezione per ripristinare la funzione masticatoria: l'Implantologia Ossea. Come è cambiata rispetto al passato?
Dott. Billi e Dott.ssa Ilari: È cambiata profondamente. In passato l'implantologia era considerata spesso soltanto una procedura chirurgica: si inseriva un impianto dove mancava un dente e solo successivamente si pensava alla protesi (con risultati estetici spesso discutibili). Oggi il percorso è molto più integrato poiché l'impianto è progettato in funzione della futura riabilitazione protesica, della qualità e quantità dell'osso, dei tessuti molli, dell'estetica. E poi la pianificazione digitale e gli strumenti diagnostici tridimensionali permettono di studiare preventivamente l'anatomia del paziente e di programmare un intervento con un livello di precisione che in passato era impossibile.

Valley Life: Let's start with what we can now say is the treatment of choice for restoring chewing function: dental implantology. How has it changed compared with the past?
Dr. Billi and Dr. Ilari: It has changed profoundly. In the past, implantology was often viewed as nothing more than a surgical procedure: an implant was placed where a tooth was missing, and only afterward did anyone think about the prosthesis—with often questionable aesthetic results. Today, the process is much more integrated, since the implant is planned with the future prosthetic restoration, the quality and quantity of bone, the soft tissues, and aesthetics in mind. Digital planning and three-dimensional diagnostic tools also make it possible to study the patient's anatomy in advance and plan surgery with a degree of precision that was once impossible.

Valley Life: È un concetto moderno, ma anche etico…
Dott. Billi e Dott.ssa Ilari: Esatto, anche etico. Perché nel momento in cui lavora su richiesta, il professionista può sempre dire: "Me l'ha chiesto il paziente, noi ci siamo limitati alle sue richieste". A noi interessa, invece, la sua salute complessiva: per questo proponiamo un percorso e ce ne assumiamo la responsabilità fino in fondo, accompagniamo il paziente in questo percorso di consapevolezza. In questo modo possiamo altresì mostrare e sostenere la nostra visione della salute, da un punto di vista medico.

Valley Life: That's a modern concept, but an ethical one too…
Dr. Billi and Dr. Ilari: Exactly – ethical, too. Because when a professional simply fulfils a request, they can always say, "The patient asked for it; we just did what they wanted." We, on the other hand, care about the patient's overall health. That's why we recommend a course of treatment and take full responsibility for it, guiding the patient through the process of understanding their health. In this way, we can also explain and stand behind our medical perspective on health.

Valley Life: Uno degli ambiti caratteristici del vostro studio è quello dei trattamenti di casi complessi. Che cosa rende davvero complesso un caso?
Dott. Billi e Dott.ssa Ilari: La complessità non dipende dal numero di impianti. Un caso può essere complesso per la presenza di una perdita ossea importante, anche quando manca un solo dente, per la condizione dei tessuti molli, per problematiche parodontali, per esigenze estetiche: bisogna recuperare una funzione e un'estetica perse da molto tempo. In questi casi la vera sfida consiste nel mettere insieme più competenze e nel costruire una strategia terapeutica coerente. Proprio per questo, a mio avviso, uno degli aspetti più interessanti dell'odontoiatria moderna è che non esiste una singola procedura risolutiva, ma un percorso nel quale diverse discipline devono dialogare fra loro. Se tutte queste discipline sono presenti all'interno dello stesso studio, questo è un valore aggiunto piuttosto importante.

Informazione Pubblicitaria



STUDIO BILLI
Lo Staff al completo
BILLI'S STUDIO
The entire staff

Valley Life: One of your practice's specialties is treating complex cases. What actually makes a case complex?
Dr. Billi and Dr. Ilari: Complexity does not depend on the number of implants. A case may be complex because of significant bone loss—even when only one tooth is missing—or because of the condition of the soft tissues, periodontal problems, or aesthetic requirements. The aim is to restore function and aesthetics that have been lost for a long time. In these cases, the real challenge is bringing together multiple areas of expertise and developing a coherent treatment strategy. In my view, that is precisely why one of the most interesting aspects of modern dentistry is that there is no single procedure that solves everything; instead, it requires a course of treatment in which different disciplines must work together. If all these disciplines are available under one roof, that is a significant added value.

Valley Life: È corretto affermare che oggi la chirurgia implantare sia diventata meno invasiva?
Dott. Billi e Dott.ssa Ilari: Certo. L'evoluzione della diagnostica e delle tecnologie digitali permette tecniche chirurgiche meno invasive, ridotte nel numero e più precise. A monte però è necessaria un'attenta analisi: la questione sta nel valutare se si può accedere a questo percorso oppure no. Oggi pensiamo, ad esempio, alla possibilità di programmare degli impianti contestualmente all'estrazione dei denti – cosa che un tempo non si faceva – e addirittura di far uscire il paziente dallo studio con un 'provvisorio' che garantisca una funzione e un'estetica immediate. Ma questi non sono protocolli applicabili a tutti i pazienti: la selezione del caso rimane fondamentale. La tecnologia permette di fare di più, ma non elimina la necessità di una corretta diagnosi e dell'esperienza clinica.

Informazione Pubblicitaria

Valley Life: Is it fair to say that implant surgery has become less invasive?
Dr. Billi and Dr. Ilari: Certainly. Advances in diagnostics and digital technology make it possible to perform fewer invasive procedures that are more streamlined and precise. But careful analysis is essential beforehand: the question is whether the patient is a suitable candidate for this approach. Today, for example, we can plan implants to be placed at the same time as teeth are extracted—a practice that was not used in the past—and even have the patient leave the practice with a "temporary" restoration that provides immediate function and aesthetics. But these protocols are not suitable for every patient: case selection remains essential. Technology allows us to do more, but it does not eliminate the need for an accurate diagnosis and clinical experience.

Valley Life: E qui c'è anche un rischio...
Dott. Billi e Dott.ssa Ilari: Sì. La tecnologia oggi può mettere 'tutti in condizione di fare tutto', anche coloro con poca esperienza. Questo aspetto talvolta non gioca a favore del paziente. Ciò che differenzia un trattamento ottimale da uno destinato all'insuccesso è l'esperienza e la capacità degli operatori di far fronte e risolvere le evenienze in tempo reale e in maniera efficace; la tecnologia, da sola, non può essere sufficiente. L'odontoiatria di qualità ha ancora oggi bisogno di buone mani, guidate da un buon cervello.

Valley Life: And there's a risk here, too...
Dr. Billi and Dr. Ilari: Yes. Today, technology can make it possible for "anyone to do anything," including people with little experience. That does not always work in the patient's favor. What distinguishes optimal treatment from treatment destined to fail is the practitioners' experience and ability to handle and resolve complications effectively as they arise. Technology alone is not enough. High-quality dentistry still needs skilled hands guided by a sharp mind.



Valley Life: Il vostro studio dedica particolare attenzione anche all'estetica. Quanto è importante nel trattamento implantare?
Dott. Billi e Dott.ssa Ilari: È fondamentale, ma non deve essere considerata separatamente rispetto alla funzione: è parte della proposta. Il risultato estetico naturale deve integrarsi con il volto, con le labbra, con denti sufficientemente vicini, con i tessuti gengivali; deve essere qualcosa che duri nel tempo, quindi stabile e funzionale. Nei casi più complessi cerchiamo di progettare tutto partendo dalla previsualizzazione del risultato che vogliamo ottenere: si parte dall'esito progettato e si procede a ritroso. Prima immaginiamo la situazione ideale, poi definiamo come ottenerla, verificando se ci sono le condizioni biologiche e le capacità per raggiungerla. Oggi è molto importante il concetto per cui non si mette più un impianto: si progetta una riabilitazione.

Valley Life: Your practice also pays particular attention to aesthetics. How important is it in implant treatment?
Dr. Billi and Dr. Ilari: It is essential, but it should not be considered separately from function; it is part of the treatment plan. A natural-looking result must harmonize with the face, the lips, the neighboring teeth, and the gum tissue. It must also last over time, which means it needs to be stable and functional. In more complex cases, we try to plan everything by first visualizing the result we want to achieve, then working backward. We begin with the desired outcome and determine how to reach it, checking whether the biological conditions and capabilities are in place. Today, it is very important to understand that we no longer simply place an implant—we plan a full-mouth rehabilitation.



Valley Life: Quanto conta la tecnologia?
Dott. Billi e Dott.ssa Ilari: Conta molto, ma bisogna utilizzarla nella maniera corretta. Gli scanner intraorali, la diagnostica tridimensionale, la fotografia digitale, la progettazione CAD-CAM consentono di raccogliere una quantità enorme di informazioni, molto maggiore rispetto al passato. La tecnologia ci permette di vedere, misurare, simulare e progettare. Ma non dobbiamo dimenticare che è uno strumento: il valore nasce dalla capacità del professionista di interpretare i dati e di trasformarli in una decisione clinica corretta.
Credo che l'odontoiatria del futuro sarà sempre più tecnologica, ma contemporaneamente sempre più basata sull'esperienza e sulla capacità di personalizzare. I dati non sostituiscono l'interpretazione dei dati.

Valley Life: How important is technology?
Dr. Billi and Dr. Ilari: It matters a great deal, but it must be used properly. Intraoral scanners, three-dimensional diagnostics, digital photography, and CAD/CAM design allow us to gather far more information than ever before. Technology lets us see, measure, simulate, and plan. But we must remember that it is a tool: its value comes from the professional's ability to interpret the data and turn it into the right clinical decision.
I believe the dentistry of the future will become increasingly technological, while also relying more and more on experience and the ability to tailor treatment to each patient. Data does not replace the interpretation of data.

Valley Life: Nel vostro studio vengono trattate tutte le principali branche dell'odontoiatria. Perché avete scelto questo modello?
Dr.ssa Ilari: Perché il paziente non è diviso in specialità. Un paziente che presenta un problema complesso può avere contemporaneamente esigenze chirurgiche, parodontali, conservative, protesiche, estetiche. Avere competenze diverse all'interno di un unico percorso consente di coordinare al meglio tutte le decisioni ed evitare che ogni specialista lavori sul proprio settore senza una visione globale. Il nostro obiettivo è creare un progetto unitario attorno al paziente.

Valley Life: Your practice offers treatment in all the major branches of dentistry. Why did you choose this model?
Dr. Ilari: Because patients are not divided into specialties. A patient with a complex problem may have surgical, periodontal, restorative, prosthetic, and aesthetic needs at the same time. Bringing different areas of expertise together in a single treatment plan makes it possible to coordinate decisions more effectively and avoid having each specialist work in isolation without a holistic view. Our goal is to create a unified plan centered on the patient.

Informazione Pubblicitaria
Informazione Pubblicitaria



Valley Life: Avete introdotto anche la medicina estetica del volto. Come si inserisce nel concetto di odontoiatria?
Dr.ssa Ilari: La consideriamo un completamento di un trattamento, non una realtà separata. Il sorriso è una parte integrante dell'armonia del volto. Quando realizziamo una riabilitazione estetica importante, è naturale considerare anche il rapporto tra denti, labbra, tessuti molli e volto. La medicina estetica periorale, quando indicata, può contribuire a migliorare questa armonia attraverso trattamenti mirati e proporzionati. Il principio che seguiamo è però quello della naturalezza: non modificare il volto, ma cercare di valorizzarne l'equilibrio.

Valley Life: You have also introduced aesthetic medicine for the face. How does it fit into the concept of dentistry?
Dr. Ilari: We see it as a complement to treatment, not as a separate field. The smile is an integral part of facial harmony. When we carry out a significant aesthetic rehabilitation, it is natural to consider the relationship between the teeth, lips, soft tissues, and face. Perioral aesthetic medicine, when indicated, can help enhance this harmony through targeted, proportionate treatments. Our guiding principle, however, is naturalness: not to change the face, but to enhance its balance.

Valley Life: Qual è, dunque, la vostra idea di odontoiatria moderna?
Dott. Billi e Dott.ssa Ilari: Per noi significa soprattutto passare dalla semplice esecuzione della prestazione alla presentazione di un percorso. Significa utilizzare tutta la tecnologia senza diventarne dipendenti, prestare attenzione alla biologia oltre che alle tecniche, e considerare soprattutto il risultato nel lungo periodo. Significa ricordare che dietro a ogni caso c'è una persona con aspettative, esigenze e caratteristiche completamente diverse da quelle di un altro paziente.

Valley Life: So, what is your vision of modern dentistry?
Dr. Billi and Dr. Ilari: For us, it means moving beyond simply performing a procedure to presenting a complete treatment plan. It means using all available technology without becoming dependent on it, paying attention to biology as well as technique, and above all considering the long-term outcome. It means remembering that behind every case is a person with expectations, needs, and characteristics entirely different from those of any other patient.

Valley Life: Se doveste sintetizzare in una frase la filosofia del vostro studio, quale scegliereste?
Dott. Billi e Dott.ssa Ilari: Diremmo questa: non ci limitiamo a curare un dente, progettiamo nel tempo salute, funzione ed estetica del sorriso. È in fondo il passaggio che ha caratterizzato l'evoluzione dell'odontoiatria negli ultimi anni: dalla singola prestazione alla progettazione della salute orale.

Valley Life: If you had to sum up your practice's philosophy in one sentence, what would you say?
Dr. Billi and Dr. Ilari: We would say this: we do not just treat a tooth; we plan for the long-term health, function, and aesthetics of the smile. Ultimately, this captures the evolution of dentistry in recent years: from individual procedures to the design of oral health.

INFO

Info: Studio Billi, Via dell'Oleandro 2, Montevarchi (Ar) / Tel: 055 9102788 / 055 98112
www.studiobilli.com / info@studiobilli.com

Informazione Pubblicitaria



Figline e Incisa

SI ALZA IL SIPARIO

THE CURTAIN RISES

Photo Credit Comune di Figline e Incisa Valdarno

A CURA: del Comune di Figline e Incisa Valdarno

Alcune storie si raccontano, altre prendono vita sul palco. A Figline e Incisa Valdarno, il Teatro comunale Garibaldi alza il sipario su una nuova stagione di emozioni, tra grandi classici, musica e spettacoli per tutte le età.

Some stories are told, others come to life on stage. In Figline and Incisa Valdarno, the Municipal Garibaldi Theatre raises the curtain on a new season of captivating performances, featuring great classics, music and shows for all ages.

TEATRO COMUNALE GARIBALDI DI FIGLINE

VALDARNO

FIGLINE'S TEATRO COMUNALE GARIBALDI

IL GIOIELLO INCASTONATO TRA LE MURA ALZA IL SIPARIO SULLA STAGIONE 2026/27
A JEWEL SET WITHIN MEDIEVAL WALLS RAISES THE CURTAIN ON ITS 2026/27 SEASON



Grandi classici come "Assassinio sull'Oriente Express" di Agatha Christie, "La cena dei cretini" di Francis Veber,"Ditegli sempre di si" di Eduardo De Filippo ed "Erano tutti miei figli" di Arthur Miller, nomi noti come Alessandro Benvenuti, Marina Massironi, Claudio "Greg" Gregori, Ugo Dighero, Vanessa Gravina, Antonio Ornano, Paolo Kessisoglu e Rossella Brescia, oltre all'Orchestra della Toscana, con il direttore Ceretta e non solo, e tanti appuntamenti per bambini e ragazzi dai 12 anni in giù, per un totale di 10 spettacoli di Prosa, 5 del Teatro Ragazzi e 13 Concerti. È così che il Teatro Comunale Garibaldi di Figline e Incisa Valdarno si prepara ad inaugurare una nuova stagione, che accompagnerà il pubblico fino alla primavera del 2027.

Tanti anche i momenti "in musica" da non perdere, come il tradizionale Concerto di Natale e quello di Carnevale, affiancati da solisti e direttori di fama internazionale come Silvia Chiesa, Federico Colli ed Eva Gevorgyan. Non mancheranno poi le incursioni nel contemporaneo, come nel caso dell'eclettico concerto di Naomi Berrill tra Bach e Björk, oltre agli appuntamenti riservati alle scuole e quelli al Ridotto con Il Rossignolo (specializzato nell'esecuzione di musica barocca e classica su strumenti storici originali o copie conformi) e con Amici della Musica Firenze.

Great classics such as Agatha Christie's Murder on the Orient Express, Francis Veber's The Dinner Game, Eduardo De Filippo's Ditegli sempre di sì ("Always Say Yes to Him") and Arthur Miller's All My Sons join a host of well-known performers, including Alessandro Benvenuti, Marina Massironi, Claudio "Greg" Gregori, Ugo Dighero, Vanessa Gravina, Antonio Ornano, Paolo Kessisoglu and Rossella Brescia. Add the Orchestra della Toscana, with conductor Ceretta among those taking the podium, and a wealth of events for children aged 12 and under, and the result is a programme of 10 theatre productions, five children's shows and 13 concerts. This is how the Teatro Comunale Garibaldi in Figline e Incisa Valdarno is preparing to launch a new season that will entertain audiences through to spring 2027.

There are plenty of musical highlights, too, including the traditional Christmas and Carnival concerts, alongside appearances by internationally acclaimed soloists and conductors, among them Silvia Chiesa, Federico Colli and Eva Gevorgyan. Contemporary sounds also feature, with Naomi Berrill's eclectic concert spanning Bach and Björk. The programme includes events for schools and performances in the Ridotto by Il Rossignolo—an ensemble specialising in Baroque and Classical music played on original period instruments or faithful replicas—and Amici della Musica Firenze.

E, per i più piccini, spazio a 5 spettacoli, tra fiabe rivisitate (come "Il nuovo vestito dell'imperatrice"), riletture di capolavori shakesperiani ("Amletino"), fantascienza, ombre, maschere e teatro di figura.

Stagione completa, abbonamenti e biglietti su teatrogaribaldi.org

---

Younger audiences can look forward to five shows featuring reimagined fairy tales, such as Il nuovo vestito dell'imperatrice ("The Empress's New Clothes"), fresh takes on Shakespeare's masterpieces, including Amletino ("Little Hamlet"), science fiction, shadow theatre, masks and puppetry.

The full season programme, subscriptions and tickets are available at teatrogaribaldi.org.

THE THEATRE

Edificato sulle mura medievali del Trecento con il cassero tuttora visibile dietro i camerinI

THE THEATRE

Built on the town's 14th-century medieval walls with the fortified keep still visible behind the dressing rooms

Facciata del Teatro

Theatre's front view



CURIOSITÀ SUL TEATRO

Il Teatro Garibaldi nasce per iniziativa dell'Accademia dei Risorti (sotto la presidenza del Conte Serristori) e viene inaugurato nel 1872 con l'opera "Ernani" di Giuseppe Verdi.

Dopo un lungo periodo di abbandono segnato dalla chiusura del 1957, la sua rinascita si compie il 7 ottobre 1995, quando il teatro riapre le porte, restituendo alla città sia la sua storica Sala Grande all'italiana sia il raffinato Ridotto. Oggi tutte le sue parti (incluse foyer e soffitta) sono utilizzate per spettacoli ed esibizioni dal vivo.



A GLIMPSE INTO THE THEATRE

Teatro Garibaldi was founded on the initiative of the Accademia dei Risorti, under the presidency of Count Serristori. It opened in 1872 with a performance of Giuseppe Verdi's opera Ernani.

Following its closure in 1957 and a long period of neglect, the theatre was reborn on 7 October 1995, when it reopened its doors, restoring both its historic Italian-style main auditorium and its elegant Ridotto to the town. Today, every part of the building, including the foyer and attic, is used for shows and live performances.

A CURA: del Comune di Figline e Incisa Valdarno

VALDARNO

AUTUMNIA 2026

A FIGLINE TORNA LA MAXI-FIERA SU AMBIENTE, AGRICOLTURA E ALIMENTAZIONE
FIGLINE WELCOMES BACK ITS MAJOR ENVIRONMENT, AGRICULTURE AND FOOD FAIR

C'è un appuntamento fisso, che da 27 anni si svolge nel Valdarno fiorentino la seconda settimana di Novembre, entrato ormai a pieno titolo nelle agende (e nei cuori) delle famiglie toscane e non solo: è quello con **Autumnia**, la manifestazione dedicata ad **Ambiente, Agricoltura e Alimentazione** in programma il 6, 7 e 8 Novembre nel centro storico di Figline, nel comune di Figline e Incisa Valdarno.
È lì che le tre "A" della manifestazione si declinano in chiave espositiva, fieristica e di intrattenimento, con focus dedicati allo stile di vita sano e sostenibile, alla salute, alla cultura del cibo (con le sue tipicità locali e il recupero delle ricette d'altri tempi), alla bellezza del territorio e dei suoi principali luoghi di interesse culturale. Inoltre, quest'anno la manifestazione guarda anche all'Europa, con il suo slogan **(Tradizione locale, sguardo europeo)** e due iniziative a tema: la presentazione dell'ultimo libro di Paolo Gentiloni, **Diventare una potenza. Istruzioni per una rivoluzione europea,** e l'intitolazione di una piazzale a David Sassoli, già Presidente del Parlamento europeo.

Sbandieratori ad Autumnia
Flag-throwers at Autumnia



For 27 years, one regular event in the Florentine Valdarno, held in the second week of November, has earned a special place in the diaries—and hearts—of families across Tuscany and beyond. That event is ***Autumnia****, the fair devoted to the* ***Environment, Agriculture and Food,*** *taking place on 6, 7 and 8 November in the historic centre of Figline, in the municipality of Figline e Incisa Valdarno.*
Here, the event's three themes — Environment, Agriculture e Nutrition— come to life through exhibitions, market stalls and entertainment, with a focus on healthy, sustainable living, health, food culture, local specialities and rediscovered traditional recipes, as well as the beauty of the surrounding area and its main cultural attractions.



Autumnia dall'alto
Autumnia top view

This year, the event also looks towards Europe, with the slogan ***"Local tradition, a European outlook"*** *and two related initiatives: a presentation of Paolo Gentiloni's latest book,* ***Diventare una potenza. Istruzioni per una rivoluzione europea*** *("Becoming a Power: Instructions for a European Revolution"), and the naming of a square after David Sassoli, former President of the European Parliament.*

ECCELLENZE DEL GUSTO

In Piazza Marsilio Ficino si terranno **cooking show e incontri** di approfondimento, che affiancheranno i banchi dei prodotti tipici da tutta Italia. Il **Mercato Contadino** a km zero sarà invece in viale Galilei, mentre **degustazioni di vino di olio** troveranno spazio in piazza San Francesco.

A CELEBRATION OF FLAVOUR

*Piazza Marsilio Ficino will host **cooking demonstrations and talks** alongside stalls offering regional specialities from across Italy. The **farmers' market**, featuring locally sourced produce, will be held in Viale Galilei, while **wine and olive oil tastings** will take place in Piazza San Francesco.*



LE ATTRAZIONI DELLA FIERA
FAIR HIGHLIGHTS



Salumi tipici del territorio.
Traditional local cured meats.

ARTIGIANATO E TRADIZIONE

Spazio agli **Antichi mestieri** (fabbri, falegnami, cestai), ai mercati dedicati in corso Mazzini via Santa Croce e alle sculture in legno realizzate dal vivo (con motosega). Per la cerimonia di apertura del sabato saranno, come sempre, protagonisti le bandiere e i tamburi degli **Sbandieratori.**

CRAFTSMANSHIP AND TRADITION

***Traditional crafts** will take centre stage, with blacksmiths, carpenters and basket makers, markets in Corso Mazzini and Via Santa Croce, and live chainsaw woodcarving demonstrations. As always, the flags and drums of the **traditional flag throwers** will be a highlight of Saturday's opening ceremony.*

ATTIVITÀ PER FAMIGLIE E BAMBINI

Torna l'amatissima **Fattoria degli Animali** con laboratori didattici, affiancata dai percorsi ludico-educativi di **Pompieropoli,** dalle **Fiabe eco-logiche** al Teatro Garibaldi e dalle spettacolari simulazioni della Protezione Civile, con tanto di dimostrazioni di spegnimento incendi, manovre di salvataggio in emergenza e interventi delle unità cinofile.

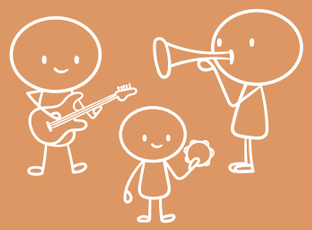
ACTIVITIES FOR FAMILIES AND CHILDREN

*The much-loved **Animal Farm** returns with educational workshops, alongside **Pompieropoli**'s fun, hands-on learning activities, **eco-themed fairy tales** at Teatro Garibaldi, and spectacular Civil Protection demonstrations, including firefighting exercises, emergency rescue operations, and search-and-rescue dog units.*

CULTURA, SALUTE E COMUNITÀ

Il programma si completa con una **mostra d'arte a teatro, una fotografica al Palazzo Pretorio e un'altra nel Chiostro dei frati, screening e visite gratuiti nell'area Salute e Benessere,** stand dedicati alla tutela ambientale (con focus su tutela dei boschi, rifiuti, pulizia fiumi e raccolta funghi) e un ricco calendario di esibizioni sportive e artistiche in **Piazza delle Associazioni.**

A contagiare l'intera area fieristica con un ritmo di festa, ci penserà invece la musica travolgente di una street band.





CULTURE, HEALTH AND COMMUNITY

*The programme also includes an **art exhibition at the theatre, a photography exhibition at Palazzo Pretorio and another exhibition in the friars' cloister. Visitors can enjoy free health screenings and consultations in the Health and Wellbeing area,** explore environmental stands focusing on woodland conservation, waste, river clean-ups and mushroom picking, and watch a varied programme of sporting and artistic performances in **Piazza delle Associazioni.***

Meanwhile, the infectious music of a street band will bring a festive atmosphere to the entire fair.



A CURA: della Redazione

VALDARNO

“BABY G”

UNA PASSIONE CREATIVA CHE PRENDE FORMA ATTRAVERSO LA GRAFITE E CARTA.
A CREATIVE PASSION THAT TAKES SHAPE THROUGH GRAPHITE AND PAPER.

IL LINGUAGGIO DELLA GRAFITE

Abbiamo scoperto un giovane ragazzino pluri potenziale che alterna le gare in mountanbike all’arte del disegno con una maestria, in entrambe le discipline, che fa ben sperare nel futuro. Infatti, a differenza dei suoi coetanei, non passa il tempo sui social e nemmeno davanti alla tv ma si diletta, probabilmente grazie agli insegnamenti dei suoi genitori, con quelli che erano i passatempi delle generazioni passate, sicuramente attività più sane e formative.

Ama passeggiare nel bosco, cogliere funghi, andare in bicicletta, cucinare e poi dipingere...una rarità sicuramente.



Draw Credit:
Baby G

THE LANGUAGE OF GRAPHITE

We recently discovered a talented young boy who divides his time between mountain bike racing and drawing, showing remarkable ability in both disciplines and real promise for the future. Unlike many children his age, he spends little time on social media or watching television. Instead, perhaps inspired by his parents, he enjoys the simple pastimes of earlier generations, activities that nurture curiosity, creativity and a healthy way of life.



Draw Credit:
Baby G

He loves walking in the woods, picking mushrooms, cycling, cooking and painting... a rare combination indeed.

Bastano una matita e un foglio per aprire uno spazio all’immaginazione. Lo sa Baby G, questo è il suo nome, che vive a Terranuova Bracciolini e che si diletta nella realizzazione di disegni a grafite su carta. Una passione fatta di segni e del piacere di vedere un’idea prendere forma.

Disegnare significa concedersi il tempo di osservare. Il gesto della mano segue uno sguardo, un’intuizione, una curiosità; talvolta procede sicuro, altre volte torna sui propri passi.

Con questo piccolo esempio vogliamo accendere il pensiero su quanto sia importante ritornare alle cose che contano, alle azioni che stimolano la creatività ed il pensiero e a quello che eravamo e che abbiamo, inconsapevolmente, perso in questa corsa verso il nulla.

All it takes is a pencil and a sheet of paper to open up a world of imagination. Baby G, as he is known, understands this well. Living in Terranuova Bracciolini, he creates graphite drawings on paper, finding joy in each pencil stroke and in watching an idea take shape.

Drawing means giving yourself time to observe. The movement of the hand follows a glance, an intuition, a moment of curiosity; sometimes it moves confidently, while at others it pauses and retraces its steps.

Through his example, we hope to encourage reflection on the importance of returning to what truly matters: activities that inspire creativity and thought, reconnecting us with who we once were and with what we have unwittingly lost in this headlong rush towards nothing.

IL CUORE ANTICO DI SAN GIOVANNI VALDARNO

UFFIZI DI CARNEVALE
CARNIVAL'S UFFIZI

UNA TRADIZIONE SECOLARE CHE RACCONTA L'IDENTITÀ DELLA CITTÀ.
A CENTURIES-OLD TRADITION CELEBRATING THE TOWN'S IDENTITY.

A CURA: della Redazione



UNA STORIA LUNGA OLTRE TRE SECOLI

A San Giovanni Valdarno, il Carnevale custodisce un legame profondo con la memoria della comunità. Gli Uffizi, documentati dal 1675, nascono dalle celebrazioni religiose in suffragio dei defunti. Le compagnie raccoglievano cera, denaro e altri beni per le funzioni nell'Oratorio di Santa Maria delle Grazie, oggi basilica. Un gesto di devozione che, nel tempo, è diventato anche occasione di incontro e festa.

MORE THAN THREE CENTURIES OF HISTORY

In San Giovanni Valdarno, Carnival preserves a deep connection with the community's collective memory. Documented since 1675, the Uffizi originated as religious services for the souls of the departed. Confraternities collected wax, money and other goods for worship at the Oratory of Santa Maria delle Grazie, now the basilica. Over time, this act of devotion also became an occasion for gathering and celebration.

CINQUE DOMENICHE

La tradizione si rinnova nelle cinque domeniche precedenti il martedì grasso, dedicate agli Uffizi di Sant'Antonio, Santa Lucia, dell'Industria, del Vicariato e delle Donne, detto anche della Provvidenza. Ogni appuntamento riunisce la città attorno a un patrimonio condiviso, nel quale devozione e convivialità si intrecciano.

FIVE SUNDAYS

The tradition returns on the five Sundays before Shrove Tuesday, with Uffizi dedicated to Saint Anthony, Saint Lucy, Industry, the Vicariate, and Women—the last also known as Providence. Each gathering brings the town together around a shared heritage in which devotion and fellowship are closely intertwined.

1 2 3 4 5

SAN GIOVANNI VALDARNO'S HISTORIC HEART

IL CORTEO NEL CENTRO STORICO

Dopo la messa, il carroccio attraversa le vie del centro accompagnato dai paggetti in costume e dalla musica del Concerto Comunale. La sfilata ricorda l'antica consegna delle offerte: abiti, suoni e gesti riportano nelle strade una storia che continua a vivere attraverso la partecipazione dei sangiovannesi.

A PROCESSION THROUGH THE OLD TOWN

After Mass, the ceremonial cart, known as the carroccio, travels through the historic centre, accompanied by costumed pages and the municipal band, the Concerto Comunale. The procession recalls the delivery of offerings. Its costumes, music and gestures bring the past into the streets, sustained by the participation of local people.



LA FESTA CONTINUA A TAVOLA

Nei saloni della Basilica di Santa Maria delle Grazie, il pranzo completa la celebrazione. Sedersi insieme, condividere le ricette locali e concedersi tempo per conversare sono parte dello spirito degli Uffizi. La tavola diventa così un luogo d'incontro fra generazioni.

A PLACE AT THE TABLE

Lunch in the halls of the Basilica of Santa Maria delle Grazie completes the celebration. Sitting together, sharing local dishes and taking time to talk are central to the spirit of the Uffizi. Around the table, different generations find common ground.

UNA TRADIZIONE DA VIVERE

Il fascino degli Uffizi nasce dalla vicinanza fra storia e vita quotidiana. Per chi visita San Giovanni Valdarno sono un'occasione per conoscere la città attraverso i suoi riti e i suoi sapori. Per chi vi abita, rappresentano il piacere di ritrovarsi e di dare, ogni anno, un nuovo significato alla propria eredità.

A LIVING TRADITION

The appeal of the Uffizi lies in the closeness between history and everyday life. For visitors, they offer an opportunity to discover San Giovanni Valdarno through its rituals and flavours. For residents, they bring the pleasure of coming together and giving fresh meaning to an inheritance shared across generations.



S.Giovanni Valdarno: **Uffizi di carnevale**

Photocredit per le immagini dell'articolo: **figlineincisainforma.it**

IL VOLTO BIANCO DEL PRATOMAGNO
PRATOMAGNO'S WINTER FACE

La montagna cambia voce
The mountain finds a different voice.

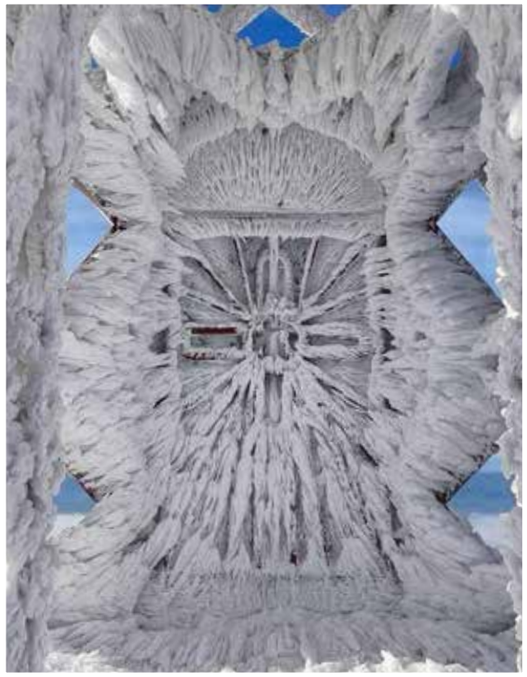
VALDARNO

A CURA DELLA REDAZIONE

STA ARRIVANDO L'INVERNO

Quando l'inverno arriva sul Pratomagno, il paesaggio cambia voce. I sentieri si fanno più silenziosi, i boschi trattengono l'umidità e il vento corre libero sulle creste. È una stagione diversa, più essenziale, capace di restituire alla montagna un carattere autentico e quasi sospeso. Tra Valdarno e Casentino, il massiccio del Pratomagno diventa nei mesi freddi un luogo da vivere con passo lento.

Le faggete si spogliano, lasciando filtrare una luce più netta, mentre nei punti più alti la neve può trasformare prati e crinali in distese luminose. Anche quando il manto bianco non è continuo, il freddo disegna comunque un paesaggio preciso: erba brinata, rami scuri, cieli larghi e panorami che sembrano più vicini.





WINTER IS COMING

When winter reaches Pratomagno, the landscape changes its voice. The paths grow quieter, the woods hold the dampness and the wind runs freely along the ridges. It is a different season, more essential and restrained, revealing the mountain in one of its most authentic and suspended moods. Between the Valdarno and Casentino valleys, the Pratomagno massif becomes a place to experience slowly during the colder months.

The beech forests lose their leaves, allowing a clearer light to filter through, while higher up the snow can turn meadows and ridges into bright open spaces. Even when the white cover is not continuous, winter still draws a precise landscape: frosted grass, dark branches, wide skies and views that seem unusually close.

Photocredit per le immagini dell'articolo: **Luca Artini**

ASCOLTARE IL PAESAGGIO

SALIRE VERSO LA CROCE

Sul Pratomagno la stagione fredda si ascolta prima ancora di guardarla. Il vento tra i faggi, il rumore secco dei passi sul terreno gelato, il fruscio dell'erba alta e, nei giorni di neve, quel silenzio ovattato che cambia completamente la percezione dello spazio. È forse questo uno degli aspetti più affascinanti della montagna in inverno: la sensazione di trovarsi in un luogo familiare, ma allo stesso tempo nuovo.

La Croce del Pratomagno, a 1.592 metri, resta il simbolo di questa montagna. Raggiungerla in inverno richiede attenzione alle condizioni del terreno e al meteo, ma nelle giornate limpide regala una delle immagini più suggestive dell'intero Valdarno. Dall'alto, lo sguardo corre sulle vallate, sulle dorsali appenniniche e sui paesi che punteggiano il territorio. È un panorama che in inverno acquista una nitidezza particolare, quasi grafica.

LISTENING TO THE LANDSCAPE

UP TOWARDS THE CROSS

On Pratomagno, the cold season can be heard before it is seen. There is the wind moving through the beech trees, the dry sound of footsteps on frozen ground, the rustle of tall grass and, after snowfall, the muffled silence that completely changes the perception of space. This may be one of the mountain's greatest winter charms: the feeling of being somewhere familiar and, at the same time, entirely new.

The Croce del Pratomagno, at 1,592 metres, remains the symbol of this mountain. Reaching it in winter requires care and attention to weather and ground conditions, but on clear days it offers one of the most striking views over the whole Valdarno. From the summit, the eye travels across the valleys, the Apennine ridges and the small towns scattered through the landscape. In winter, the panorama has a special clarity, almost graphic in its sharpness.



SPADA NELLA ROCCIA
SWORD IN THE STONE



PICCHIO NERO
BLACK WOODPECKER

OLTRE IL CRINALE

SCENDERE A VALLE

L'esperienza non si esaurisce in quota. Ai piedi del massiccio, borghi come Loro Ciuffenna, Castelfranco di Sopra e Pian di Scò diventano ottimi punti di partenza per scoprire il versante valdarnese. Le strade che salgono verso la montagna attraversano boschi, pievi, piccoli nuclei rurali e scorci improvvisi sulla valle. Nei mesi freddi tutto sembra rallentare, e anche un itinerario in auto può trasformarsi in un modo per leggere il paesaggio.

Dopo una passeggiata o un'escursione, il ritorno verso il Valdarno ha un fascino tutto suo. Le luci del pomeriggio si abbassano, i profili delle montagne si fanno più scuri e i paesi tornano ad accendersi. È il momento in cui il Pratomagno appare per quello che è davvero: non soltanto una meta, ma una presenza costante, capace di accompagnare la vita della valle in ogni stagione.

BEYOND THE RIDGE

BACK DOWN TO THE VALLEY

The experience does not end at high altitude. At the foot of the massif, villages such as Loro Ciuffenna, Castelfranco di Sopra and Pian di Scò are excellent starting points for exploring the Valdarno side. The roads climbing towards the mountain pass through woods, parish churches, small rural settlements and sudden views over the valley. In the colder months everything seems to slow down, and even a drive becomes a way of reading the landscape.

After a walk or hike, the return to Valdarno has a charm of its own. The afternoon light lowers, the mountain profiles darken and the villages begin to glow again. This is when Pratomagno reveals what it really is: not simply a destination, but a constant presence, accompanying life in the valley throughout the year.

Vivere il Pratomagno in inverno significa accettarne il ritmo, il freddo, la semplicità. Significa scoprire una montagna meno frequentata, più intima e forse proprio per questo ancora più memorabile.

Experiencing Pratomagno in winter means accepting its rhythm, its cold and its simplicity. It means discovering a quieter, more intimate mountain, and perhaps for that very reason, an even more memorable one.

L'antico ponte in pietra a schiena d'asino di Loro Ciuffenna

Loro Ciuffenna's ancient humpback stone bridge

VALDARNO

ETRUSCHI, LUNGO L'ARNO

ETRUSCANS ALONG THE ARNO

A CURA: della Redazione

UNA VALLE DA RISCOPRIRE

Prima dei castelli e delle pievi, il Valdarno aveva già una storia da raccontare. Per ritrovarla occorre cambiare sguardo: osservare un'altura, seguire il corso dell'Arno, fermarsi davanti a un frammento di ceramica. Le testimonianze etrusche restituiscono il profilo di un territorio abitato e attraversato, dove la vita quotidiana si intrecciava con gli scambi. I ritrovamenti sono discontinui e molte domande restano aperte; eppure, accostandoli, emerge una geografia sorprendente. Siamo nell'Etruria settentrionale, dove i siti possono essere meno riconoscibili delle grandi necropoli del sud. Anche per questo, la scoperta comincia spesso da indizi minuti.

A VALLEY TO REDISCOVER

Before its castles and parish churches, the Valdarno already had a story to tell. To rediscover it, we need to look with fresh eyes: observe a hilltop, follow the course of the Arno, pause before a fragment of pottery. Etruscan evidence reveals a landscape where people lived and travelled, and everyday life intertwined with trade. The finds are scattered and many questions remain unanswered; yet, when brought together, they reveal a surprising geography. We are in northern Etruria, where sites can be less recognisable than the great necropolises of the south. For this reason too, discovery often begins with the smallest clues.

Among the Valdarno hills, the Balze rise like cathedrals of earth, sculpted by time.

When the sunsets them aglow with gold, the landscape seems to hold its breath



Le Balze del Valdarno
Balze of Valdarno

TRA COLLINE E PASSAGGI

Valdambra, Poggio Castiglioni, presso Ambra, documenta un insediamento tra la fine del VII e il VI secolo a.C. Terreni fertili, risorse e vie di transito aiutano a comprendere la scelta di questi luoghi, collegati ai percorsi fra l'Etruria interna e il versante tirrenico. Verso i monti del Chianti, La Pietraia aggiunge un'altra tessera: le ceramiche raccolte in superficie suggeriscono una frequentazione già tra VII e VI secolo a.C. Nel 1966 Alvaro Tracchi descrisse su «Studi Etruschi» i ritrovamenti di La Pietraia e Cetamura, interrogandosi sui collegamenti lungo i crinali. Erano piste di ricerca, da verificare: un modo di leggere il paesaggio che conserva il suo fascino.

HILLS AND ROUTES

Valdambra, Poggio Castiglioni, near Ambra, provides evidence of a settlement between the late seventh and sixth centuries BC. Fertile land, resources and routes help explain the choice of these locations, connected to paths between inland Etruria and the Tyrrhenian coast. Towards the Chianti hills, La Pietraia adds another piece: pottery collected on the surface suggests occupation as early as the seventh and sixth centuries BC. In 1966, Alvaro Tracchi described the finds at La Pietraia and Cetamura in «Studi Etruschi», considering connections along the ridges. These were lines of enquiry to be tested: a way of reading the landscape that retains its fascination.



Castello di Cennina
Cennina Castle

Credits: nel Valdarno.it

IL FUOCO DI FIGLINE

A La Rotta, immediatamente a sud di Figline, la storia prende consistenza. Il sito, attivo dal VII al II secolo a.C., ha restituito strutture e tracce di lavorazioni artigianali. Gli scarti di cottura raccontano la produzione di ceramica nel V secolo a.C.: oggetti riusciti male, diventati preziosi per gli archeologi. Nel 2025 sono emersi anche i resti di una capanna, con buche di palo e tracce di pareti in legno e argilla. Le ceramiche di pregio suggeriscono la presenza di persone di rango elevato, forse una famiglia aristocratica. La posizione, all'incontro fra il percorso dell'Arno e un collegamento fra Chianti e Pratomagno, aiuta a comprenderne l'importanza.

THE FIRE OF FIGLINE

At La Rotta, immediately south of Figline, the story takes tangible form. The site, active from the seventh to the second century BC, has yielded structures and traces of craft activities. Firing waste tells of pottery production in the fifth century BC: objects that went wrong, becoming precious to archaeologists. In 2025, the remains of a hut also emerged, with postholes and traces of timber and clay walls. Fine pottery suggests the presence of high-status people, perhaps an aristocratic family. Its position, where the route along the Arno met a connection between Chianti and Pratomagno, helps explain its importance.

LE PERSONE DIETRO GLI OGGETTI

Sul versante chiantigiano, Cetamura offre un confronto illuminante. Qui, nei secoli III e II a.C., gli artigiani lavoravano il ferro, producevano ceramiche e praticavano filatura e tessitura; il santuario affiancava al lavoro la dimensione del sacro. Per tornare alle testimonianze valdarnesi si può partire da Montevarchi, dalla sezione archeologica «Alvaro Tracchi» del Museo Paleontologico. Le ceramiche accompagnano il visitatore attraverso produzioni, luoghi e usi. Dietro ogni reperto torna così una presenza umana: chi modellava l'argilla, chi usava una coppa, chi percorreva la valle.



Anfora Etrsuca
Etruscan amphora

Beneath what we see, other lives are still waiting to be told.



Photocredit:
generazionediarcheologi.it

Tracce di Archeologia Invisibile
Traces of Invisible Archaeology

THE PEOPLE BEHIND THE OBJECTS

On the Chianti side, Cetamura offers an illuminating comparison. Here, during the third and second centuries BC, artisans worked iron, produced pottery, and practised spinning and weaving; alongside their work, the sanctuary provided a place for the sacred. To return to the archaeological evidence from the Valdarno, visitors can begin in Montevarchi, at the Paleontological Museum's «Alvaro Tracchi» archaeological section. The ceramics guide visitors through different kinds of production, the places involved and the uses of the objects. Behind every artefact, a human presence returns: someone who shaped the clay, someone who used a cup, someone who travelled through the valley.



Alvaro Tracchi, scavi di Cavriglia
Alvaro Tracchi, scavi di Cavriglia

Photocredit:
generazionediarcheologi.it





Affresco Etrusco
Etruscan fresco

UN PASSATO DA RITROVARE

La storia etrusca del Valdarno si svela poco alla volta, tra scavi, reperti e nuove domande. È un invito a percorrere la valle con curiosità: dietro il profilo di una collina o un oggetto custodito in museo si nascondono gesti, incontri e abitudini di un mondo lontano. Un passato che può ancora cambiare il nostro modo di guardare questi luoghi.

A PAST TO REDISCOVER

The Etruscan history of the Valdarno unfolds little by little, through excavations, finds and new questions. It invites us to explore the valley with curiosity: behind the outline of a hill or an object preserved in a museum lie the gestures, encounters and customs of a distant world. A past that can still change the way we see these places.

Saltino - Via G. Carducci, 3/5 *(di fronte al Grand Hotel Vallombrosa)*
Tosi - Via Novembre, 53 | +39 055 864672 - info@annagioielli.com

Anna Gioielli
FI 1033

Anna Gioielli è un laboratorio orafo che nasce nel 1988.
Da sempre svolge la sua attività dedicandosi con passione alla creazione,
lavorazione e restauro artigianale di gioielli in oro e argento.

Silvano Alpini

IL CORAGGIO DI AVERE VOCE
THE COURAGE TO FIND YOUR VOICE

BRECHT, PASOLINI, E IL CORAGGIO DI INTERROGARE LA SOCIETÀ

Durante gli anni del collegio, più dei classici, mi affascinavano Bertolt Brecht e Pier Paolo Pasolini. Cercavo un teatro capace di interrogare la società, mostrarne le contraddizioni e mettere in discussione il potere. Quella passione mi portò a partecipare come attore allo spettacolo Vita e morte di Pier Paolo Pasolini, interpretando diversi personaggi, tra cui l'Ombra Nera del Potere, simbolo delle forze che cercavano di soffocare la libertà dello scrittore. Fu un'esperienza decisiva: non volevo un teatro di solo intrattenimento, ma un palcoscenico capace di dare voce a chi non ne aveva. Perché tra quelle tavole polverose anche chi vive ai margini può diventare gigante.

BRECHT, PASOLINI AND THE COURAGE TO QUESTION SOCIETY

During my boarding school years, I was more fascinated by Bertolt Brecht and Pier Paolo Pasolini than by the classics. I sought a theatre capable of questioning society, exposing its contradictions and challenging power. That passion led me to act in The Life and Death of Pier Paolo Pasolini, playing several roles, including the Black Shadow of Power, symbolising the forces that sought to suppress the writer's freedom. It was a defining experience: I wanted theatre to be more than entertainment, a stage capable of giving a voice to the voiceless. Because on those dusty floorboards, even those living on the margins can become giants.

ASSOCIAZIONE CULTURALE MASACCIO: TRASFORMARE UN'IDEA IN REALTÀ

THE MASACCIO CULTURAL ASSOCIATION: TURNING AN IDEA INTO REALITY

Questa convinzione ha guidato il mio percorso artistico e mi ha portato a essere tra i fondatori dell'Associazione Culturale Masaccio, dove ricopro il ruolo di direttore artistico, regista e autore teatrale. Per me dirigere significa soprattutto lavorare con le persone, comprenderne le possibilità e accompagnarle nella ricerca di un linguaggio espressivo. Ho affrontato la sofferenza psichica attraverso Alda Merini, il rapporto tra genitori e figli con Ascoltami anche se non senti la mia voce, che ebbe Vladimir Luxuria come madrina della prima, e la figura di Aldo Moro con Moro, l'uomo degli ultimi giorni di vita. Ho realizzato anche spettacoli contro la violenza sulle donne. Storie diverse, unite dalla necessità di mostrare ciò che troppo spesso preferiamo ignorare.



This belief has guided my artistic journey and led me to become one of the founders of the Masaccio Cultural Association, where I work as artistic director, theatre director and playwright. For me, directing means above all working with people, understanding their potential and helping them find their own expressive language. I explored psychological suffering through Alda Merini, parent-child relationships in Listen to Me Even If You Cannot Hear My Voice, whose premiere was supported by Vladimir Luxuria, and Aldo Moro in Moro, the Man in the Final Days of His Life. I have also created productions addressing violence against women. Different stories, united by the need to reveal what we too often choose to ignore.

STUDIARE PER ESSERE AL SERVIZIO DEGLI ALTRI

Ho sempre pensato che la passione non bastasse. Lavorare con le persone, soprattutto con chi incontra difficoltà nell'esprimersi, richiede preparazione e responsabilità.

Ho conseguito Master in Pedagogia Teatrale e Teatro Sensoriale, un attestato del Teatro della Limonaia e studiato per quattro anni TeDaVi con Alessandro Riccio.

Ho approfondito gli insegnamenti di Stanislavskij, Stella Adler e Uta Hagen, partecipando anche a corsi di aggiornamento psicologico grazie alla collaborazione con Atracto.

Oggi seguo un ulteriore Master sul teatro con persone autistiche, in particolare bambini e adolescenti.

Non considero questi percorsi titoli da esibire, ma strumenti per rispettare la fiducia di chi sceglie di affidarsi a me.



STUDYING IN ORDER TO SERVE OTHERS

I have always believed that passion alone is not enough. Working with people, especially those who struggle to express themselves, requires preparation and responsibility. I completed Master's programmes in Theatre Pedagogy and Sensory Theatre, obtained a qualification from Teatro della Limonaia and studied TeDaVi with Alessandro Riccio for four years.

I explored the teachings of Stanislavski, Stella Adler and Uta Hagen, also attending psychology training courses through my collaboration with Atracto. I am currently pursuing further studies in theatre work with autistic people, particularly children and adolescents. I see these qualifications not as achievements to display, but as tools to honour the trust of those who place themselves in my care.



SILVANO ALPINI

Durante una scena a teatro.
During a theatre performance.

ATRACTO: DOVE OGNI PERSONA HA QUALCOSA DA DARE

FROM THE STAGE TO THE PAGE: WRITING FOR THE VOICELESS



Da quindici anni collaboro con il gruppo Atracto, un'esperienza di teatro inclusivo che ha dato un significato profondo al mio lavoro. Qui ognuno offre ciò che può: una voce, un gesto, uno sguardo, una presenza. Non esiste un modello unico di corpo o di espressione.

Ho imparato che ciò che nella vita quotidiana appare come una difficoltà può diventare sul palcoscenico una possibilità creativa. Una mano senza forza può prendere voce, un deambulatore diventare il prolungamento del corpo. Non significa negare i limiti, ma smettere di definire le persone attraverso ciò che non riescono a fare.

Ogni incontro è un'emozione, ogni piccolo traguardo una conquista. Il valore di questo teatro non sta nella perfezione dello spettacolo, ma nella possibilità per ciascuno di sentirsi parte di qualcosa. Perché il palcoscenico non concede spazio: riconosce il diritto di tutti a occuparlo.

In foto Silvano Alpini
Direttore artistico, regista e autore teatrale
Cofondatore dell'Associazione Culturale Masaccio Educatore teatrale e scrittore

Photo of Silvano Alpini
Artistic director, theatre director and playwright
Co-founder of the Masaccio Cultural Association
Theatre educator and writer

For fifteen years I have collaborated with Atracto, an inclusive theatre group that has given profound meaning to my work. Here, everyone contributes what they can: a voice, a gesture, a glance, a presence. There is no single model of body or expression. I have learned that what seems like a difficulty in everyday life can become a creative opportunity on stage.

A hand without strength can find a voice; a walking frame can become an extension of the body. This does not mean denying limitations, but refusing to define people by what they cannot do.

Every encounter brings emotion, every small achievement is a victory. The value of this theatre lies not in the perfection of a performance, but in everyone's opportunity to feel part of something. Because the stage does not grant space: it recognises everyone's right to occupy it.





DALLA SCENA ALLA PAGINA: SCRIVERE PER CHI NON HA VOCE

A un certo punto ho sentito che alcune storie avevano bisogno di un linguaggio diverso. È nato così Il gelo nel cuore, il mio primo libro, che intreccia elementi autobiografici e attenzione verso le ferite dell'infanzia. Ho scritto soprattutto per quei bambini, testimoni muti e vittime troppo spesso dimenticate. Ho avuto il piacere di presentarlo insieme all'amico giornalista Enzo Brogi, che ha creduto in questa storia fin dall'inizio. Nel 2027 usciranno altri due romanzi: Una donna in guerra, ambientato alla fine della Seconda guerra mondiale, e L'uomo venuto da lontano, storia di un uomo senza nome immerso nelle contraddizioni dell'esistenza. Tre opere diverse, accomunate dal desiderio di raccontare fragilità e vite inascoltate. Per me scrivere e fare teatro rispondono alla stessa necessità: dare voce al silenzio.

FROM THE STAGE TO THE PAGE: WRITING FOR THE VOICELESS

At a certain point, I felt that some stories needed a different language. This led to Frost in the Heart, my first book, combining autobiographical elements with a focus on childhood wounds. Above all, I wrote for children, silent witnesses and victims too often forgotten. I had the pleasure of presenting it alongside my friend, journalist Enzo Brogi, who believed in the story from the beginning. Two more novels are due in 2027: A Woman at War, set at the end of the Second World War, and The Man Who Came from Afar, about a nameless man caught in life's contradictions. Three different works, united by the desire to tell stories of vulnerability and unheard lives. For me, writing and theatre fulfil the same need: to give a voice to silence.

IL TEATRO NON DEVE LASCIARE NESSUNO FUORI

Oggi ripenso spesso a quel ragazzo che aveva paura degli altri e che, entrando in teatro, scopriva di poter affrontare le proprie insicurezze. Non avrebbe mai immaginato di dirigere spettacoli, fondare un'associazione, scrivere libri e dedicarsi al teatro inclusivo. Eppure tutto nasce da lì. Credo in un teatro aperto a tutti, indipendentemente dall'età, dalla condizione sociale o dalla disabilità. Un teatro che sappia accogliere senza rinunciare alla qualità, educare senza imporre e ascoltare prima di chiedere agli altri di parlare. Continuo a studiare, scrivere e lavorare con le persone perché ogni incontro mi ricorda il motivo per cui ho cominciato. Non so se il teatro possa cambiare il mondo, ma so che può cambiare il modo in cui una persona guarda se stessa e viene guardata dagli altri.
Il teatro mi ha dato una voce quando avevo paura di usarla. Ho scelto di dedicare il mio lavoro a chi quella voce la sta ancora cercando.

THEATRE MUST LEAVE NO ONE BEHIND



Today I often think back to that boy who was afraid of others and who discovered, upon entering a theatre, that he could face his insecurities. He could never have imagined directing productions, founding an association, writing books and dedicating himself to inclusive theatre. Yet everything began there. I believe in a theatre open to everyone, regardless of age, social background or disability. A theatre that welcomes without compromising quality, teaches without imposing and listens before asking others to speak. I continue studying, writing and working with people because every encounter reminds me why I began. I do not know whether theatre can change the world, but I know it can change how people see themselves and how others see them.
Theatre gave me a voice when I was afraid to use it. I chose to dedicate my work to those who are still searching for theirs.



EDICOLA *Viale*



È UN'EDICOLA, UNA PICCOLA LIBRERIA, UN LUOGO DI TRANSITO E D'INCONTRO, DOVE FERMARSI UN MINUTO O UN POMERIGGIO INTERO.

IS A NEWSSTAND, A SMALL BOOKSHOP, A PLACE TO PASS THROUGH AND MEET, WHERE YOU CAN STOP FOR A MINUTE OR SPEND AN ENTIRE AFTERNOON.





Informazione Pubblicitaria

A CURA: della Redazione

Qualche tavolino, quotidiani, riviste di settore, rare e indipendenti, libri per tutte le età, caffè biologico ed etico, un frigorifero con una piccola selezione di vini, kombucha e succhi bio. Piccoli eventi come laboratori intorno all'editoria ma non solo, presentazioni, swap party.

Dal martedì al sabato: 8.30-13:00 / 16:00-19:30
Terza domenica del mese: 9:00-12:30
Viale Europa, Terranuova Bracciolini

Tuesday to Saturday: 8:30 am–1:00 pm / 4:00 pm–7:30 pm
Third Sunday of the month: 9:00 am–12:30 pm
Viale Europa, Terranuova Bracciolini

A few tables, newspapers, specialist, rare and independent magazines, books for all ages, organic and ethically sourced coffee, and a fridge with a small selection of wines, kombucha and organic juices.

Small events such as workshops focused on publishing and beyond, book presentations and swap parties.



Informazione Pubblicitaria

Al centro di tre vallate, nel cuore delle vostre tradizioni.

Tra Casentino, Valdarno e Aretino
c'è un luogo che da generazioni
accompagna le vostre giornate.

Un caffè al mattino, una pausa tra amici,
il profumo del nostro panettone artigianale
nei giorni d'inverno.
Piccoli rituali che diventano tradizione.



AL CENTRO DI TRE VALLATE

Bar Marisa

GELATERIA • PASTICCERIA • CAFFETTERIA

Dal cuore del territorio,
il gusto dell'artigianalità.

P.zza del Popolo 12 - San Giustino



VALDARNO

CENTO CEPPI, UN BORGO DI FUOCO

ONE HUNDRED LOGS, A VILLAGE OF FIRE

QUANDO IL FUOCO SCALDAVA IL BORGO
WHEN FIRE WARMED THE VILLAGE

A CURA: della Redazione

Quando novembre arriva sulle pendici del Pratomagno, Poggio di Loro ritrova una delle sue tradizioni più suggestive. Il fuoco torna nei vicoli del borgo e racconta un legame antico con il bosco, il lavoro e la vita di montagna.

A circa 630 metri di altitudine, Poggio di Loro è un piccolo borgo medievale affacciato sul Valdarno, fatto di case in pietra, strade lastricate e boschi che salgono verso il Pratomagno. È qui che ogni novembre prende vita la tradizione conosciuta come Festa dei 100 Ceppi, oggi raccontata anche come Festa dei Fuochi d'Autunno.

When November reaches the slopes of Pratomagno, Poggio di Loro rediscovers one of its most evocative traditions. Fire returns to the village streets, telling an ancient story of woodland, work and mountain life.

At around 630 metres above sea level, Poggio di Loro is a small medieval village overlooking the Valdarno, characterised by stone houses, paved lanes and woods rising towards Pratomagno. Every November it becomes the setting for the tradition known as the Festa dei 100 Ceppi, today also presented as the Festa dei Fuochi d'Autunno, or Autumn Fires Festival.



SAPORI TRA I VICOLI

L'origine della festa richiama un'abitudine della vita contadina: dopo una giornata trascorsa nei boschi, gli abitanti accendevano grandi tronchi di castagno scavati all'interno. Quei fuochi servivano per riscaldarsi ma, distribuiti lungo le strade, finivano anche per illuminare il paese e parte del versante della montagna.

FLAVOURS THROUGH THE STREETS

The celebration recalls an old custom from rural life. After spending the day working in the woods, local people would light large hollowed-out chestnut logs. The fires provided warmth, but when placed throughout the streets they also illuminated the village and part of the mountainside.



Accensione del primo ceppo ad inizio borgo di Poggio di Loro

Lighting of the first log at the entrance to the village of Poggio di Loro

Oggi l'accensione dei ceppi trasforma nuovamente Poggio di Loro. Il fuoco illumina la pietra, il fumo attraversa i vicoli e attorno alle braci si ritrovano abitanti e visitatori. La festa conserva anche un forte legame con la cucina della montagna: schiacciata cotta nel forno a legna, castagne, vin brulé e preparazioni tradizionali a base di farina di castagne, come pulenda e migliaccio.

Più che una semplice sagra, è un'occasione per vedere il borgo attraverso una tradizione nata dalla quotidianità di chi abitava queste montagne. Un rito semplice che, con l'arrivo dell'inverno, continua ad accendere Poggio di Loro.

Today the lighting of the logs once again transforms Poggio di Loro. Flames brighten the stone walls, smoke drifts through the narrow streets and residents and visitors gather around the glowing fires. Food remains an important part of the celebration, with wood-fired schiacciata, chestnuts, mulled wine and traditional recipes made with chestnut flour, including pulenda and migliaccio.

More than a simple food festival, it is an opportunity to discover the village through a tradition born from the everyday life of the people who once inhabited these mountains. A simple ritual that, as winter approaches, continues to light up Poggio di Loro.

REGGELLO, L'AUTUNNO HA IL SAPORE DELL'OLIO NUOVO

REGGELLO, AUTUMN TASTES OF NEW OLIVE OIL

A CURA: di Comune di Reggello



Quando l'autunno colora le colline di Reggello, torna uno dei riti più autentici e identitari del territorio: l'olio nuovo. Dal 30 ottobre al 1° novembre, ReOlio celebra la 53ª Rassegna dell'Olio Extravergine di Oliva di Reggello, con degustazioni e incontri dedicati ai produttori locali e alla cultura dell'olio.

È anche il momento ideale per scoprire il territorio: percorrere le strade tra gli oliveti, visitare i borghi, la Pieve di Cascia con il Museo Masaccio e raggiungere i boschi di Vallombrosa con la sua Abbazia.

Tra profumi, paesaggi e tradizioni, l'autunno invita a rallentare, entrare in un frantoio e assaggiare l'olio appena prodotto.

Reggello, in autunno, non è solo da visitare. È da assaporare.



When autumn colours the hills of Reggello, one of the area's most authentic traditions returns: new olive oil. From 30 October to 1 November, ReOlio celebrates the 53rd Reggello Extra Virgin Olive Oil Festival, with tastings and events dedicated to local producers and the culture of olive oil.

It is also the perfect time to explore the area: follow the roads through the olive groves, discover historic villages, visit the Pieve di Cascia and its Masaccio Museum, and reach the forests of Vallombrosa with its Abbey.

Among aromas, landscapes and traditions, autumn invites you to slow down, visit an olive mill and taste freshly pressed oil.

In autumn, Reggello is not just a place to visit. It is a place to savour.





I FRATI D'INVERNO

A CURA: della Redazione

I frati custodiscono da secoli una vita fatta di preghiera, silenzio e spiritualità. A Camaldoli e La Verna, le giornate scorrono tra meditazione, lavoro e accoglienza, seguendo ritmi antichi...

Monks and friars have preserved a way of life shaped by prayer, silence and spirituality for centuries. At Camaldoli and La Verna, the days unfold through meditation, work and hospitality, following ancient rhythms...



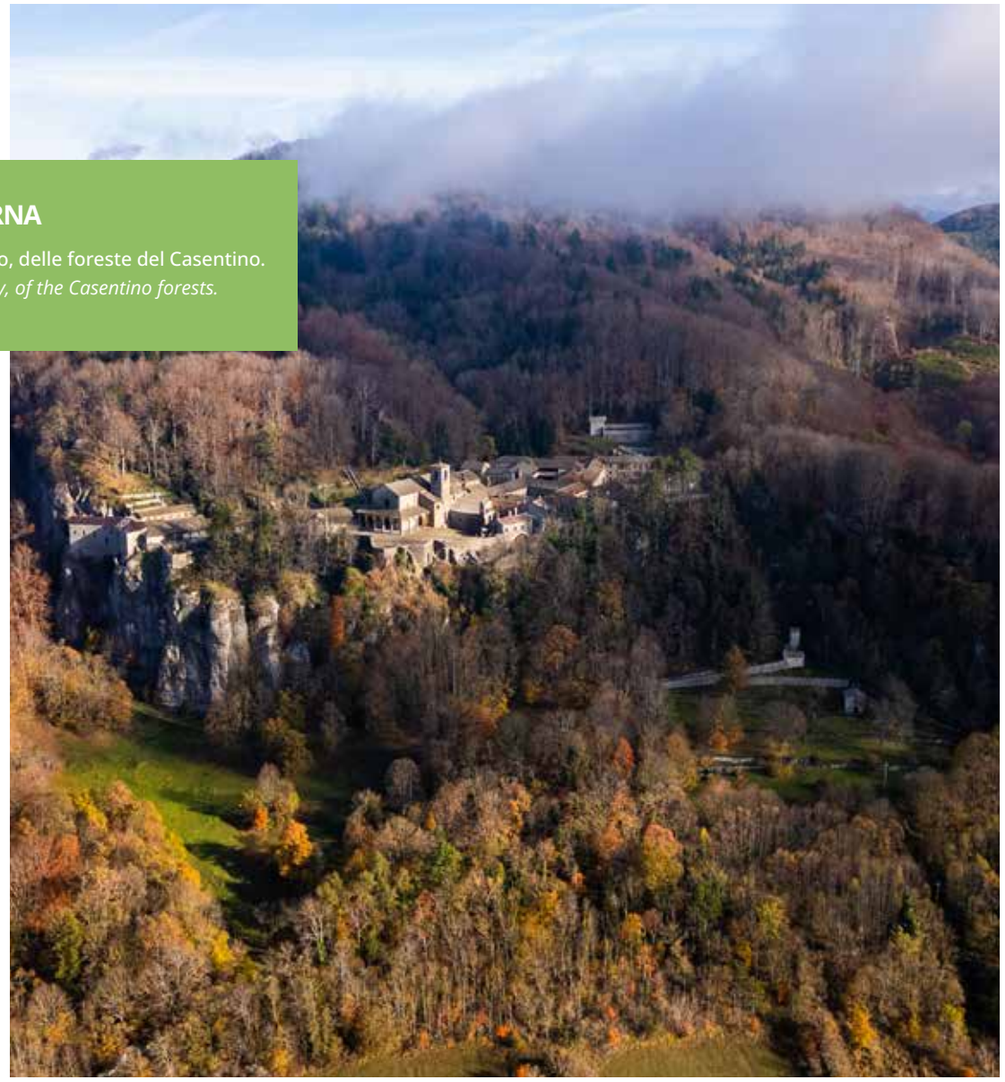
CUSTODI DEL SILENZIO
GUARDIANS OF SILENCE

IL SILENZIO DI CAMALDOLI E LA VERNA

Quando l'inverno scende sul Casentino, Camaldoli e La Verna cambiano voce. La neve attutisce i passi, il bosco si fa immobile e le giornate si accorciano. Per monaci e frati, però, la stagione fredda non interrompe la vita quotidiana: ne rende ancora più evidente il ritmo essenziale, fatto di preghiera, lavoro, silenzio e fraternità.

THE SILENCE OF CAMALDOLI AND LA VERNA

When winter settles over the Casentino, Camaldoli and La Verna seem to change their voice. Snow softens every step, the woods grow still and the days become shorter. For the monks and friars who live here, however, the cold season does not interrupt daily life: it makes its essential rhythm even clearer, shaped by prayer, work, silence and fraternity.



LA VERNA

Santuario, delle foreste del Casentino.
Sanctuary, of the Casentino forests.

FRA SILENZIO E COMUNITÀ

A Camaldoli la giornata resta scandita dalla liturgia. Al Sacro Eremo la dimensione solitaria è più marcata: cella, studio, preghiera personale e momenti comunitari costruiscono un equilibrio antico. Il freddo appartiene da secoli alla vita del luogo; perfino l'architettura raccolta delle celle racconta l'adattamento alle rigide temperature dell'Appennino. Più in basso, al Monastero, alla preghiera si uniscono il lavoro e l'accoglienza di chi cerca qualche giorno di ritiro.

BETWEEN SILENCE AND COMMUNITY

At Camaldoli the day continues to follow the rhythm of the liturgy. At the Sacred Hermitage solitude is more pronounced: the cell, study, personal prayer and community moments form an ancient balance. Cold has always been part of life here; even the enclosed architecture of the cells reflects an adaptation to the harsh temperatures of the Apennines. Lower down, at the Monastery, prayer is joined by work and by hospitality for those seeking a few days of retreat.

SUL MONTE DI FRANCESCO

Alla Verna i Frati Minori continuano a celebrare, accogliere pellegrini e custodire il monte legato a San Francesco. L'Ufficio delle Letture apre il ritmo della giornata; seguono Lodi, Messe, la processione verso la Cappella delle Stimmate e i Vespri. Gesti ripetuti anche quando la roccia, i faggi e gli abeti sono stretti dal gelo.

ON FRANCIS' MOUNTAIN

At La Verna the Friars Minor continue to celebrate, welcome pilgrims and care for the mountain associated with Saint Francis. The Office of Readings opens the day, followed by Lauds, Masses, the procession to the Chapel of the Stigmata and Vespers. These gestures are repeated even when rock, beech and fir trees are held in winter frost.

Tutela del territorio e sviluppo sostenibile
Territorial protection and sustainable development



UN TEMPO DIVERSO

L'attenzione alla tutela del territorio si inserisce in una più ampia strategia di sostenibilità perseguita dal Comune di Castelfranco Piandiscò. Dal 2024 il Comune fa parte della Rete dei Comuni Sostenibili, primo della Provincia di Arezzo ad aderire all'associazione che supporta gli enti locali nel raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda ONU 2030. Il Rapporto di sostenibilità comunale evidenzia il 91,7% di indicatori con andamento positivo e nel 2025 il Comune ha ottenuto la "Bandiera della Sostenibilità", riconoscimento che conferma l'impegno dell'amministrazione nella tutela dell'ambiente, nell'inclusione sociale e nella promozione di uno sviluppo equilibrato e duraturo.

A DIFFERENT SENSE OF TIME

The protection of local heritage is part of a broader sustainability strategy pursued by the Municipality of Castelfranco Piandiscò. Since 2024, the municipality has been a member of the Network of Sustainable Municipalities, becoming the first municipality in the Province of Arezzo to join the association that supports local authorities in achieving the Sustainable Development Goals of the UN 2030 Agenda. The municipal Sustainability Report shows that 91.7% of sustainability indicators have positive results, and in 2025 the municipality received the "Sustainability Flag" award, confirming its commitment to environmental protection, social inclusion, and balanced long-term development.

CASENTINO

IL PANE DELL'INVERNO

THE BREAD OF WINTER

A CURA: della Redazione



LA CASTAGNA

In Casentino la castagna è molto più di un prodotto autunnale. Per secoli ha rappresentato una risorsa fondamentale per le comunità montane, diventando protagonista di ricette, tradizioni e feste popolari che ancora oggi animano i borghi della vallata.



THE CHESTNUT

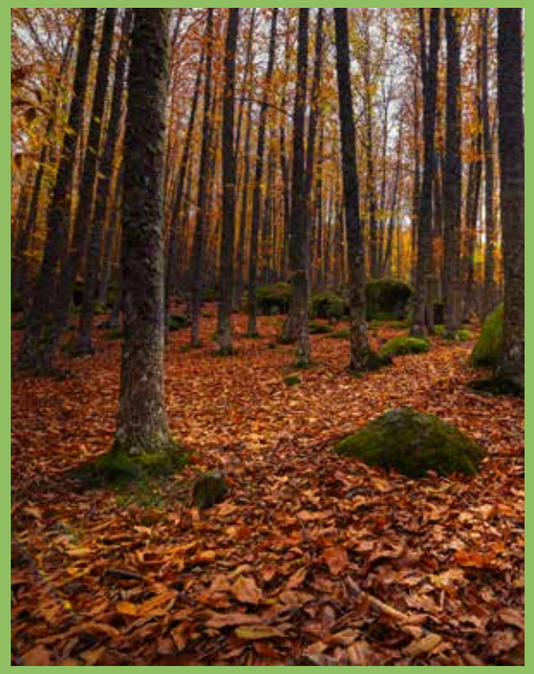
In Casentino, chestnuts are much more than an autumn product. For centuries, they were an essential resource for mountain communities, becoming central to recipes, traditions and local festivals that still bring the valley's villages to life today.

LE FESTE DELLA TRADIZIONE

Oggi questa eredità viene celebrata attraverso numerose manifestazioni. A Raggiolo, la Festa di Castagnatura ripercorre le antiche fasi della lavorazione, dalla raccolta alla macinatura, valorizzando gli strumenti e i saperi di un tempo. A Talla, la Sagra della Castagna e del Vino Dolce Novello unisce due prodotti tipici della stagione, mentre a Montemignaio la Sagra della Polenta di Castagne rende omaggio a una delle preparazioni più rappresentative della tradizione locale.

CELEBRATING LOCAL TRADITIONS

Today, this heritage is celebrated through numerous events. In Raggiolo, the Festa di Castagnatura retraces the traditional processing stages, from harvesting to milling, preserving historic tools and skills. In Talla, the Chestnut and Sweet New Wine Festival brings together two seasonal products, while in Montemignaio, the Chestnut Polenta Festival celebrates one of the most representative dishes of local tradition.



TRA CASTAGNE E COLORI D'AUTUNNO

Anche Badia Prataglia celebra l'autunno con il Festival del Fall Foliage e le castagnate, occasioni per scoprire i colori delle Foreste Casentinesi attraverso passeggiate, iniziative e degustazioni.

Con l'arrivo dell'inverno, la castagna continua così a raccontare la storia del Casentino, conservando un legame concreto tra territorio, gastronomia e cultura popolare.

AMONG CHESTNUTS AND AUTUMN COLOURS

Badia Prataglia also celebrates autumn with the Fall Foliage Festival and chestnut gatherings, offering opportunities to discover the colours of the Casentino Forests through walks, activities and tastings.

As winter arrives, chestnuts continue to tell the story of Casentino, preserving a tangible connection between the landscape, its food traditions and local culture.

UN PATRIMONIO DA CUSTODIRE

La farina di castagne resta ancora oggi un ingrediente importante nella cucina casentinese. Dal tradizionale castagnaccio, preparato con pinoli, uvetta e rosmarino, alla polenta dolce, spesso accompagnata da ricotta o altri prodotti locali, le ricette raccontano una gastronomia nata dalla semplicità e dalla disponibilità delle risorse del territorio. Preparazioni che un tempo rappresentavano il sostentamento quotidiano e che oggi vengono riscoperte e valorizzate nelle cucine e durante le feste popolari.

A HERITAGE TO PRESERVE



Chestnut flour remains an important ingredient in Casentino cuisine today. From traditional castagnaccio, made with pine nuts, raisins and rosemary, to sweet polenta, often served with ricotta or other local products, these recipes reflect a cuisine rooted in simplicity and the resources of the land. Once essential to everyday life, these traditional dishes are now being rediscovered and celebrated in local kitchens and during village festivals.

Festa di Castagnatura
Raggiolo: 31/10 – 1/11

Sagra della Castagna e del Vino Dolce Novello
Talla: 1/11

Sagra della Polenta di Castagne
Montemignaio: 1/11

Festival del Fall Foliage e Festa della Castagna
Badia Prataglia: 24-25/10

Badia PRATAGLIA

A CURA: della Redazione

BADIA PRATAGLIA, CAMMINARE NELL'INVERNO
BADIA PRATAGLIA, WALKING THROUGH WINTER

+39 349 505 2678

Clinica Veterinaria
Fossi

La salute dei nostri animali
non è un traguardo,
ma un **cammino quotidiano.**

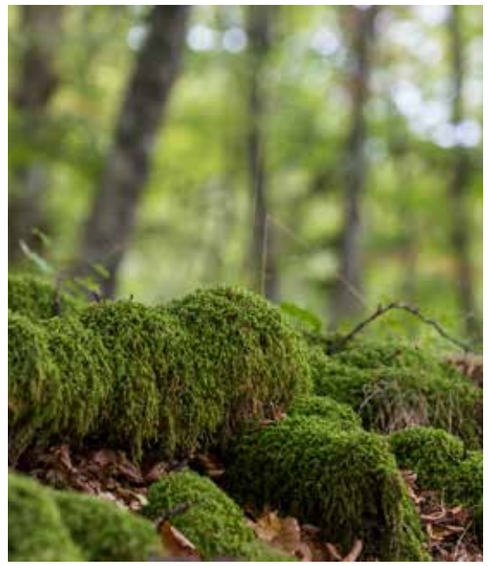
Bibbiena (Arezzo)
in Via Umbro Casentinese, 102

DENTRO LA FORESTA
INTO THE FOREST

A CURA: della Redazione

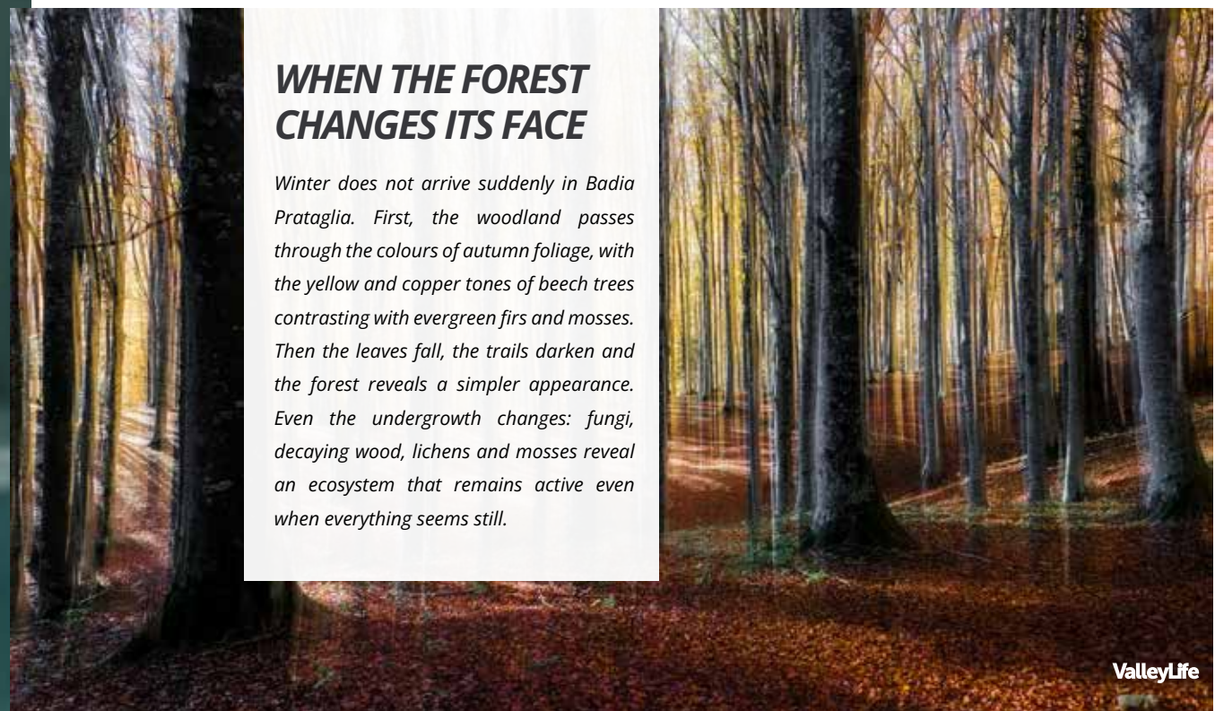
QUANDO IL BOSCO CAMBIA VOLTO

A Badia Prataglia l'inverno non arriva all'improvviso. Prima il bosco attraversa le sfumature del foliage, con il giallo e il rame dei faggi che si alternano al verde degli abeti e dei muschi. Poi le foglie cadono, i sentieri si ricoprono di un tappeto scuro e la foresta diventa più essenziale. Anche il sottobosco cambia: funghi, legno in decomposizione, licheni e muschi raccontano un ecosistema che continua a vivere quando tutto sembra fermo.



WHEN THE FOREST CHANGES ITS FACE

Winter does not arrive suddenly in Badia Prataglia. First, the woodland passes through the colours of autumn foliage, with the yellow and copper tones of beech trees contrasting with evergreen firs and mosses. Then the leaves fall, the trails darken and the forest reveals a simpler appearance. Even the undergrowth changes: fungi, decaying wood, lichens and mosses reveal an ecosystem that remains active even when everything seems still.



UNA FORESTA DA PERCORRERE

A Badia Prataglia l'inverno non arriva all'improvviso. Prima il bosco attraversa le sfumature del foliage, con il giallo e il rame dei faggi che si alternano al verde degli abeti e dei muschi. Poi le foglie cadono, i sentieri si ricoprono di un tappeto scuro e la foresta diventa più essenziale. Anche il sottobosco cambia: funghi, legno in decomposizione, licheni e muschi raccontano un ecosistema che continua a vivere quando tutto sembra fermo.





A FOREST MADE FOR WALKING

The best way to discover it is on foot. The Badia Prataglia Nature Trail follows the small valley of the Archiano d'Isola for around two kilometres through an impressive beech forest. Those looking for a longer walk can enter the forests above the village towards Campo dell'Agio, Buca delle Fate and Passo della Crocina: about eleven kilometres almost entirely beneath the trees, among tall beeches and old ridge paths.

VERSO IL MONTE PENNA

A Badia Prataglia l'inverno non arriva all'improvviso. Prima il bosco attraversa le sfumature del foliage, con il giallo e il rame dei faggi che si alternano al verde degli abeti e dei muschi. Poi le foglie cadono, i sentieri si ricoprono di un tappeto scuro e la foresta diventa più essenziale. Anche il sottobosco cambia: funghi, legno in decomposizione, licheni e muschi raccontano un ecosistema che continua a vivere quando tutto sembra fermo.

TOWARDS MONTE PENNA

The best way to discover it is on foot. The Badia Prataglia Nature Trail follows the small valley of the Archiano d'Isola for around two kilometres through an impressive beech forest. Those looking for a longer walk can enter the forests above the village towards Campo dell'Agio, Buca delle Fate and Passo della Crocina: about eleven kilometres almost entirely beneath the trees, among tall beeches and old ridge paths.



Camaldoli

LA FORESTA SACRA

THE SACRED FORESTA

A CURA: della Redazione

ALLE ORIGINI DI CAMALDOLI

A Camaldoli il bosco invita ad abbassare la voce.
Gli abeti si alzano come colonne, la luce filtra tra i rami e il rumore dei passi accompagna il cammino. Nel Casentino, sul versante toscano dell'Appennino, questa sensazione ha radici profonde: da quasi mille anni la foresta è legata alla comunità fondata da san Romualdo.

La tradizione colloca l'origine nel 1012; i documenti suggeriscono una fondazione tra il 1023 e il 1026, prima della consacrazione della chiesa dell'eremo nel 1027. È qui che prende forma un'esperienza capace di unire raccoglimento e apertura agli altri.

Per comprenderla, bisogna guardare insieme agli edifici e agli alberi che li circondano.

THE ORIGINS OF CAMALDOLI

At Camaldoli, the forest invites you to lower your voice.
Fir trees rise like columns, light filters through the branches, and the sound of footsteps accompanies the walk. In the Casentino valley, on the Tuscan slopes of the Apennines, this feeling has deep roots: for almost a thousand years, the forest has been linked to the community founded by Saint Romuald.

Tradition dates its beginnings to 1012; documents suggest a foundation between 1023 and 1026, before the hermitage church was consecrated in 1027. Here, a way of life took shape that brought together contemplation and openness to others.

To understand it, we must look at both the buildings and the trees surrounding them.

CASENTINO

DUE CUORI, UNA COMUNITÀ

Camaldoli ha due cuori. Più in alto si trova il Sacro Eremo, dove le celle custodiscono una vita di preghiera e solitudine; circa tre chilometri più in basso, il Monastero esprime la dimensione comunitaria e l'accoglienza. Sono due modi complementari di abitare lo stesso luogo. La foresta li avvolge e protegge il silenzio degli eremiti: la corona di abeti attorno all'eremo era tutelata da specifici divieti di taglio. Anche gli alberi avevano un significato spirituale. L'abete bianco, proteso verso l'alto, richiamava la meditazione e la sapienza. Il bosco entrava così nella vita dei monaci, come riparo concreto e immagine di una ricerca interiore.

TWO HEARTS, ONE COMMUNITY

Camaldoli has two hearts. Higher up stands the Sacred Hermitage, where the cells shelter a life of prayer and solitude; around three kilometres below, the Monastery embodies community life and hospitality. These are two complementary ways of inhabiting the same place. The forest surrounds them and protects the hermits' silence: the ring of fir trees around the hermitage was protected by specific bans on felling. Trees also held spiritual meaning. The silver fir, reaching upwards, evoked meditation and wisdom. The woodland thus became part of the monks' lives, both as a physical shelter and as an image of an inner quest.



Photocredit:
discoverarezzo.com

COLTIVARE E CUSTODIRE

Per secoli i monaci di Camaldoli hanno coltivato e custodito la foresta, conciliando l'uso del legname con la cura degli alberi. Oggi, nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, questo patrimonio unisce natura e spiritualità, mentre la comunità prosegue la sua vita di preghiera, lavoro e ospitalità.

TO CULTIVATE AND TO GUARD

For centuries, the monks of Camaldoli cultivated and protected the forest, balancing timber use with care for the trees. Today, within the Foreste Casentinesi National Park, this heritage brings together nature and spirituality, while the community continues its life of prayer, work and hospitality.



Photocredit:
forestresearch.com

STIA,

DOVE IL BOSCO INCONTRA LE STELLE

Where the forest meets the stars



OSSERVATORIO DI STIA, PARCO NAZIONALE DELLE FORESTE CASENTINESI
STIA ASTRONOMICAL OBSERVATORY, CASENTINO FORESTS NATIONAL PARK

NEL CUORE DEL CASENTINO, UN LUOGO NATO PER OSSERVARE, CAPIRE E RACCONTARE IL CIELO

IN THE HEART OF CASENTINO, A PLACE CREATED TO OBSERVE, UNDERSTAND AND TELL THE STORY OF THE SKY

A CURA: della Redazione



IL PARCO NAZIONALE

Ci sono notti in cui il Casentino sembra cambiare dimensione. Il profilo scuro delle montagne scompare lentamente, il bosco diventa una presenza silenziosa e sopra gli alberi resta soltanto il cielo. È qui, a Stia, alle porte del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, che l'astronomia trova una casa forse inattesa: il Planetario del Parco, un luogo dedicato alla divulgazione e all'osservazione, dove lo spazio diventa qualcosa da conoscere prima ancora che da contemplare.

Non è necessario essere astronomi. Basta entrare, alzare gli occhi e lasciarsi guidare. Sotto la cupola viene ricostruita la volta celeste: costellazioni, stelle, Luna, Sole e pianeti possono essere osservati simulando il trascorrere delle ore e delle stagioni. Il cielo, apparentemente immobile, comincia così a mostrare i propri movimenti e le proprie regole. Quello che fuori sembra infinito diventa leggibile.



NATIONAL PARK

There are nights when Casentino seems to acquire another dimension. The dark outline of the mountains slowly disappears, the forest becomes a silent presence and above the trees there is nothing but sky. Here in Stia, on the edge of the National Park of the Casentino Forests, Monte Falterona and Campigna, astronomy has found an unexpected home: the Park Planetarium, a place devoted to education and observation, where space becomes something to understand as well as contemplate. You do not have to be an astronomer. You simply enter, look upwards and allow yourself to be guided. Beneath the dome, the celestial vault is reconstructed: constellations, stars, the Moon, Sun and planets can be explored while simulating the passing of hours and seasons. A sky that seems motionless suddenly reveals its movements and rules. What appears infinite outside gradually becomes readable.

SUPERFICIE LUNARE
LUNAR SURFACE

UNA MACCHINA PER VIAGGIARE NEL CIELO

Al centro di questa esperienza c'è uno strumento che racconta anche un pezzo di storia della divulgazione astronomica italiana: il planetario Galileo III, costruito dalle Officine Galileo di Firenze e donato alla struttura dall'allora Istituto e Museo di Storia della Scienza di Firenze. Sotto la cupola permette di riprodurre il cielo boreale e di spostarsi idealmente nello spazio e nel tempo, mostrando come cambia il firmamento nelle diverse stagioni.

A MACHINE FOR TRAVELLING THROUGH THE SKY

At the heart of the experience is an instrument that also tells part of the story of astronomy education in Italy: the Galileo III planetarium, manufactured by Officine Galileo in Florence and donated by Florence's former Institute and Museum of the History of Science. Beneath the dome it reproduces the northern sky and allows visitors to travel symbolically through space and time, seeing how the firmament changes with the seasons.

STRUMENTI SPAZIALI

Ma a Stia il cielo non si osserva soltanto attraverso una proiezione. Il Centro dispone di strumenti per misurazioni e osservazioni, materiali audiovisivi, software, libri e supporti didattici; durante gli incontri, l'esperienza sotto la cupola può continuare all'esterno con l'osservazione diretta attraverso i telescopi. In occasioni dedicate, gli strumenti vengono puntati verso il Sole, la Luna, i pianeti e gli oggetti più suggestivi del cielo notturno. Le serate pubbliche e gli Star Party organizzati nel Parco trasformano così la teoria in esperienza reale.

SPACE TOOLS



Yet in Stia the sky is not explored through projection alone. The Centre provides equipment for measurements and observations as well as audiovisual material, software, books and educational resources. During public events, the experience beneath the dome can continue outdoors with direct telescopic observation. On special occasions instruments are trained on the Sun, Moon, planets and some of the most fascinating objects in the night sky. Public evenings and Star Parties held throughout the Park turn theory into direct experience.

Via Montegrappa, 2, 52017 Stia
+39 0575 520 511

Intero 5€ - Ridotto sotto i 7 anni gratis
Ticket 5€ - Kids under 7 years free entry

MISURARE IL SOLE, TOCCARE IL TEMPO

MEASURING THE SUN, TOUCHING TIME

LA MERAVIGLIA DELL'ASTRONOMIA

Anche il piazzale esterno diventa un laboratorio. La Terrazza del Sole raccoglie strumenti didattici che consentono di osservare l'altezza della nostra stella sull'orizzonte, individuarne il passaggio al meridiano, comprendere gli equinozi e misurare il tempo attraverso il suo movimento.

All'interno, una meridiana a camera oscura rende ancora più evidente il legame tra astronomia e quotidianità. Un piccolo foro lascia entrare un raggio di luce che raggiunge una linea tracciata nell'ambiente nel momento in cui il Sole attraversa il meridiano locale. Un principio elementare e antichissimo che, proprio per la sua semplicità, restituisce tutta la meraviglia dell'astronomia: capire il cosmo significa spesso imparare a leggere fenomeni che accadono ogni giorno davanti ai nostri occhi.

Accanto agli strumenti moderni trovano posto sfere armillari, globi celesti, planisferi e antichi apparecchi scientifici, insieme a un percorso dedicato a rocce e meteoriti, realizzato in collaborazione con il Museo di Scienze Planetarie di Prato. Tra i campioni esposti figurano condriti e rocce da impatto: frammenti attraverso cui la distanza dello spazio si riduce improvvisamente a pochi centimetri.

THE WONDER OF ASTRONOMY

Even the outdoor square becomes a laboratory. The Sun Terrace features educational instruments used to determine the Sun's height above the horizon, identify its passage across the meridian, understand the equinoxes and measure time through the movement of our star.

Inside, a camera-obscura sundial makes the connection between astronomy and everyday life even clearer. Sunlight enters through a tiny aperture and reaches a line inside the building precisely when the Sun crosses the local meridian. It is an ancient and remarkably simple principle, yet one that reveals something essential about astronomy: understanding the cosmos often begins by learning to read phenomena taking place before our eyes every single day.

Modern equipment sits alongside armillary spheres, celestial globes, planispheres and historical scientific instruments. There is also a permanent exhibition devoted to rocks and meteorites, created with the Museum of Planetary Sciences in Prato. Its specimens include chondrites and impact rocks: fragments capable of reducing the immense distance of outer space to something that can be observed from only a few centimetres away.



IL CIELO COME LAVORO

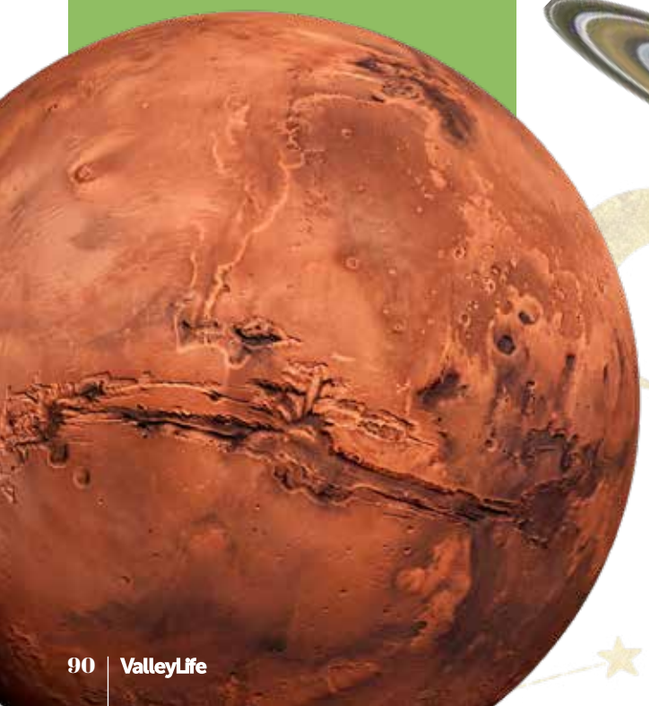
WHEN THE SKY BECOMES A JOB

SIMBOLO D'IDENTITÀ ARETINA

Dietro ogni serata di osservazione c'è però qualcosa che il visitatore vede meno: preparazione, conoscenza e soprattutto persone. Le attività didattiche vengono affidate ad astrofili esperti e formati, capaci di adattare linguaggi e contenuti a bambini, studenti, appassionati o semplici curiosi. Con i più piccoli si parte dall'orientamento e dai miti delle costellazioni; crescendo si affrontano il moto apparente della volta celeste, le fasi lunari, la misura del tempo, il calendario e la storia dell'astronomia da Tolomeo a Galileo.

SYMBOL OF AREZZO'S IDENTITY

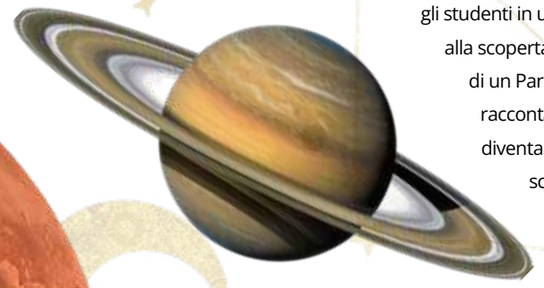
Behind every observing evening lies something visitors see less of: preparation, knowledge and, above all, people. Educational activities are entrusted to trained and experienced amateur astronomers who adapt their language and subjects to children, students, enthusiasts and curious newcomers. Younger visitors begin with orientation and constellation mythology; later activities introduce the apparent motion of the celestial sphere, lunar phases, the measurement of time, calendars and the history of astronomy from Ptolemy to Galileo.



CASENTINO



È questa dimensione della divulgazione a rendere particolare Stia. Non si tratta soltanto di mostrare Saturno attraverso un telescopio o indicare una costellazione. Significa insegnare a guardare. Nei due video didattici diffusi dal Parco il principio è proprio quello di accompagnare gli studenti in un viaggio virtuale alla scoperta di ciò che il cielo di un Parco Nazionale può raccontare. L'astronomia diventa così un ponte fra scienza, territorio e ambiente.



This commitment to sharing knowledge is what makes Stia special. It is not simply a matter of showing Saturn through a telescope or pointing out a constellation. It is about teaching people how to look. The two educational videos released by the Park follow exactly this idea, taking students on a virtual journey through what the sky above a National Park can tell us. Astronomy becomes a bridge linking science, landscape and the natural environment.

QUANDO SI SPENGONO LE LUCI

Poi arriva il momento più semplice e, forse, più potente. Si esce. Le attività del Planetario hanno spesso portato il pubblico lungo i sentieri, sui prati e sui crinali del Parco. Durante le escursioni astronomiche si aspetta il tramonto, si osservano comparire le prime stelle e si impara lentamente a riconoscere il disegno del cielo. In diverse iniziative sono stati osservati pianeti come Giove e Saturno, la Luna, comete, nebulose e galassie, alternando l'osservazione telescopica alla lettura del firmamento a occhio nudo.

Qui il paesaggio diventa parte dello strumento. Il bosco non è più soltanto ciò che si attraversa durante il giorno: di notte diventa il margine nero contro cui appare l'universo. Durante gli Star Party delle Foreste Casentinesi, astrofili e visitatori raggiungono luoghi come Campigna, Fangacci e i prati della Burraia per osservare il cielo lontano dall'esperienza luminosa delle città.

LA PASSIONE DI CHI CONTINUA A GUARDARE IN ALTO

Forse il fascino degli astrofili sta proprio nella passione con cui studiano il cielo, preparano gli strumenti e attendono le condizioni ideali per condividere la meraviglia dell'universo. Un lavoro fatto di pazienza e curiosità, dove ogni osservazione diventa una scoperta. A Stia, tra foreste silenziose e cieli stellati, questa passione trova il suo scenario ideale: un luogo dove lo sguardo continua a cercare risposte nell'infinito.

WHEN THE LIGHTS GO OUT

Then comes the simplest and perhaps most powerful moment. You step outside. The Planetarium's activities frequently take visitors onto the trails, meadows and mountain ridges of the National Park. During astronomy walks, groups wait for sunset, watch the first stars appear and gradually learn how to recognise the patterns of the night sky. Previous events have included observations of Jupiter, Saturn, the Moon, comets, nebulae and distant galaxies, combining telescopes with naked-eye exploration of the firmament.

Here, landscape itself becomes part of the instrument. The forest is no longer simply somewhere to walk during daylight: at night it becomes the dark horizon against which the universe appears. During the Foreste Casentinesi Star Parties, amateur astronomers and visitors have gathered at locations such as Campigna, Fangacci and the Burraia meadows to rediscover the sky away from the brightly illuminated environment of urban life.

THE PASSION OF THOSE WHO KEEP LOOKING UP

Perhaps the fascination of amateur astronomers lies in their passion for studying the sky, preparing their instruments and waiting for the perfect conditions to share the wonders of the universe. A pursuit driven by patience and curiosity, where every observation becomes a discovery. In Stia, among silent forests and star-filled skies, this passion finds its ideal setting: a place where the human gaze continues to seek answers in infinity.



Photocredit per le foto dell'articolo:
Planetario del Parco

VINO E OLIO, L'AUTUNNO DELLA VALDAMBRA

UNA VALLE DENTRO UNA BOTTIGLIA

A CURA: della Redazione

AUTUNNO IN VALDAMBRA

In Valdambra l'autunno ha il profumo dell'uva appena raccolta e dell'olio nuovo. I vigneti cambiano colore, gli olivi si accendono di riflessi argentei e tra cantine e frantoi comincia la stagione delle trasformazioni. E qui che il paesaggio diventa sapore.

IL VINO

Il Sangiovese (varietà autoctona italiana a bacca nera) guida un mosaico di vitigni locali e internazionali.
Ogni scelta, dalla vigna alla cantina, contribuisce al carattere del vino.

LE DENOMINAZIONI

Chianti DOCG Colli Aretini e Valdarno di Sopra DOC, riconosciuta nel 2011: due denominazioni presenti nel territorio, da leggere sulle etichette dei vini che ne rispettano i disciplinari.



IL PAESAGGIO DIVENTA SAPORE

Vino e olio accompagnano da secoli la storia di queste colline. Già nel Quattrocento i vini di San Leolino, Cennina e Galatrona erano ricordati tra quelli di pregio del territorio fiorentino. L'olivo ha modellato pendii e terrazzamenti, diventando uno dei segni più riconoscibili della valle.

Due prodotti diversi, con la stessa origine: una terra che custodisce le proprie eccellenze e le trasforma in un racconto da versare nel bicchiere.

Il protagonista dei vigneti è il Sangiovese, anima di molti rossi della Valdambra. Il mosaico locale comprende anche Canaiolo, Ciliegiolo e Pugnitello, oltre a Trebbiano Toscano e Malvasia; in alcune aziende trovano spazio Merlot, Cabernet Sauvignon, Cabernet Franc e Syrah.

Suoli, altitudini ed escursioni termiche contribuiscono al carattere dei vini. In cantina, la selezione delle uve, la fermentazione e gli affinamenti, anche in cemento o legno, accompagnano il frutto verso la bottiglia. Scelte diverse restituiscono vini che cercano freschezza, eleganza e identità, raccontando il rapporto tra il lavoro dell'uomo e queste colline.

WINE AND OIL, AUTUMN IN VALDAMBRA

A VALLEY IN A BOTTLE

THE LANDSCAPE BECOMES FLAVOUR

In Valdambra, autumn has the scent of freshly harvested grapes and new olive oil. The vineyards change colour, the olive trees glow with silvery reflections, and between wineries and olive mills the season of transformation begins. This is where the landscape becomes flavour.

Wine and olive oil have accompanied the history of these hills for centuries. As early as the fifteenth century, the wines of San Leolino, Cennina and Galatrona were remembered among the prized wines of the Florentine area. The olive tree has shaped slopes and terraces, becoming one of the valley's most recognisable features. Two different products, with the same origin: a land that preserves its finest produce and transforms it into a story to pour into a glass.

WINE
THE SANGIOVESE

Sangiovese leads a mosaic of local and international grape varieties. Every choice, from vineyard to cellar, contributes to the character of the wine.

The protagonist of the vineyards is Sangiovese, the soul of many Valdambra reds. The local mosaic also includes Canaiolo, Ciliegiolo and Pugnitello, as well as Trebbiano Toscano and Malvasia; some estates also make room for Merlot, Cabernet Sauvignon, Cabernet Franc and Syrah. Soils, altitudes and temperature variations contribute to the character of the wines.

In the cellar, grape selection, fermentation and ageing, including in concrete or wood, guide the fruit towards the bottle. Different choices yield wines that seek freshness, elegance and identity, telling the story of the relationship between human endeavour and these hills. Chianti DOCG Colli Aretini and Valdarno di Sopra DOC, recognised in 2011: two denominations present in the area, whose names can be found on the labels of wines that comply with their production rules.

Photo credit: **visitvaldambra.com**



L'ORO VERDE DELLA VALDAMBRA
VALDAMBRA'S GREEN GOLD



DALL'OLIVA ALL'EXTRAVERGINE

Con l'avanzare dell'autunno, l'attenzione passa dai filari agli oliveti. La raccolta e il breve intervallo tra pianta e frantoio sono decisivi per conservare profumi e qualità.

Dopo la frangitura e la gramolazione, la separazione dell'olio avviene con processi meccanici: temperatura e tempi di lavorazione contribuiscono al risultato.

La ricchezza della Valdambra è anche la biodiversità. Un campo di collezione custodisce oltre quaranta genotipi olivicoli locali. Tra questi, l'Olivone di Montebenichi è iscritto nei repertori regionali delle risorse genetiche a rischio di estinzione. Gli extravergini possono offrire sentori di erba, mandorla e carciofo, con amaro e piccante che ne esprimono il carattere.

FROM OLIVES TO EXTRA VIRGIN OIL

As autumn advances, attention shifts from the vine rows to the olive groves. Harvesting and the short interval between tree and mill are decisive in preserving aromas and quality.

After crushing and malaxation, the oil is separated by mechanical processes: temperature and processing times contribute to the result.

Valdambra's wealth also lies in biodiversity.
A collection field preserves more than forty local olive genotypes. Among them, Olivone di Montebenichi is listed in the regional registers of genetic resources at risk of extinction. Extra virgin oils can offer notes of grass, almond and artichoke, with bitterness and pepperiness expressing their character.

TRADIZIONE CHE GUARDA AVANTI

Tutelare un prodotto significa tutelare anche il paesaggio. E l'idea alla base di Olionostrum, il progetto nato a Bucine per valorizzare la biodiversità olivicola, promuovere la qualità e sperimentare tecnologie di estrazione. Il suo disciplinare interno lega l'olio alle olive del territorio e prevede una valutazione organolettica: un percorso di valorizzazione con una propria identità.

Nel vino, le denominazioni raccontano a loro volta l'incontro tra tradizione e ricerca. In autunno questo legame diventa visibile: la vendemmia lascia il posto al lavoro dei frantoi e al profumo dell'olio nuovo. Vino e olio custodiscono così una valle intera dentro una bottiglia.

OLTRE 40 GENOTIPI

Sono oltre 40 i genotipi olivicoli locali custoditi nel campo di collezione: un patrimonio di biodiversità che conserva l'identità della Valdambra e la tramanda alle generazioni future.

MORE THAN 40 GENOTYPES

There are more than 40 local olive genotypes preserved in the collection field: a wealth of biodiversity that safeguards Valdambra's identity and passes it on to future generations.



A TRADITION LOOKING FORWARD

Protecting a product also means protecting the landscape. This is the idea behind Olionostrum, the project established in Bucine to enhance olive biodiversity, promote quality and experiment with extraction technologies. Its internal production protocol links the oil to olives from the area and includes sensory evaluation: an approach to enhancement with its own identity.

In wine, the denominations in turn tell the story of the meeting between tradition and research. In autumn, this connection becomes visible: the grape harvest gives way to the work of olive mills and the scent of new olive oil. Wine and olive oil thus preserve an entire valley inside a bottle.



Photo credit: **visitvaldambra.com**

FOTO/PHOTO
Genotipi olive (sinistra) e Progetto Olionostrum (destra)
Olives genotypes (left) and Olionostrum project (right)





GLI ALBERI DELLA MEMORIA

Nel cuore della Valdambra, un olivo plurisecolare (circa 500 anni) racconta il legame fra terra, lavoro e memoria. Conosciuto anche come "Noccolo", è un patrimonio vivente che guarda al futuro della biodiversità.

Ci sono alberi che fanno parte del paesaggio e alberi che diventano essi stessi un luogo. L'Olivone di Montebenichi appartiene a questa seconda famiglia: il suo nome identifica una presenza, una storia, un motivo per fermarsi. Nelle campagne del comune di Bucine, vicino al borgo di Montebenichi, questo antico olivo custodisce una parte dell'identità della Valdambra. Lo chiamano anche "Noccolo", un nome familiare, quasi domestico, che restituisce la confidenza di una comunità con i propri alberi. Prima ancora di essere un oggetto di studio, è una presenza riconosciuta.

TREES OF MEMORY

In the heart of the Valdambra, an ancient olive tree (about 500 years) embodies the enduring bond between land, labour and memory. Known locally as "Noccolo", it is a living legacy with a role to play in the future of biodiversity.

Some trees belong to a landscape; others become landmarks in their own right. The Olivone of Montebenichi belongs to the latter: its name evokes a presence, a history and a reason to pause. Growing in the countryside near the village of Montebenichi, in the municipality of Bucine, this centuries-old olive tree holds a special place in the identity of the Valdambra. Its other name, "Noccolo", has an affectionate, familiar ring, suggesting the closeness between a community and its trees. Long before it became a subject of scientific study, it was a cherished local presence.

LE STAGIONI DELLA MEMORIA

A novembre, nel mese che porta l'olio nuovo sulle tavole, la sua storia acquista una risonanza particolare. L'olivo riunisce gesti che si ripetono e attese che ogni stagione rinnova: osservare il frutto, scegliere il momento della raccolta, accompagnare le olive al frantoio. Guardare un esemplare plurisecolare significa provare a immaginare quante volte questa sequenza sia ricominciata, quante mani abbiano lavorato intorno alla stessa pianta, quante generazioni abbiano affidato alla terra una parte del proprio sostentamento.

UNA STORIA DA CUSTODIRE

La sua storia passa soprattutto dalla resistenza. La scheda dedicata all'Olivone nella pubblicazione ISPRA sulle risorse genetiche di interesse agricolo di Marche e Toscana descrive una pianta rustica, che ha superato le gelate del secolo scorso e mostrato tolleranza alle principali avversità parassitarie della specie. La chioma è ampia e folta, la vigoria medio-elevata. Sono caratteristiche concrete, osservate dagli studiosi, che aiutano a comprendere come questo esemplare abbia potuto attraversare tante stagioni.

A LEGACY OF CHERISH

Above all, its story is one of endurance. An account published by ISPRA, Italy's Institute for Environmental Protection and Research, describes a hardy tree that survived the severe frosts of the last century and has shown tolerance to the principal pests and diseases affecting olives. It has a broad, dense crown and moderately vigorous to vigorous growth. These observed characteristics help explain how it has weathered so many seasons.



SEASONS OF MEMORY

In November, when the season's fresh olive oil reaches the table, its story feels especially pertinent. Olive growing brings together familiar gestures and renewed anticipation: watching the fruit develop, choosing when to harvest and taking the olives to the mill. Looking at a tree of this age, it is tempting to imagine how many times that cycle has begun again, how many hands have tended its branches, and how many generations have looked to this land for part of their livelihood.

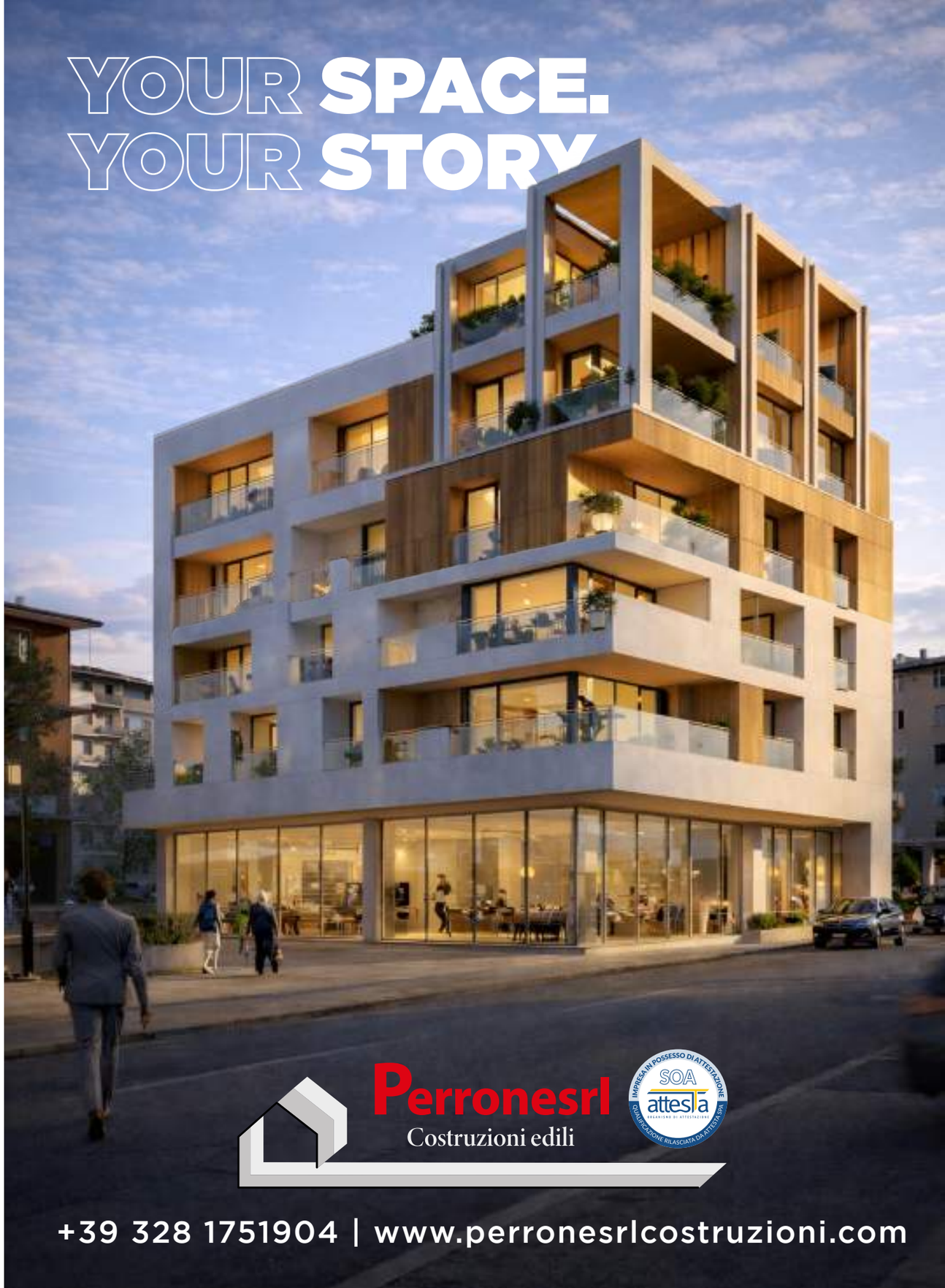


Photo credit: **visitvaldambra.com**

A CURA: della Redazione

DIDASCALIA FOTO

La produzione dell'olio d'oliva
Making of olive oil



SILVANO ALPINI



Master in Pedagogia teatrale - Educatore teatrale
Istituto Impef riconosciuto dal MIUR
340 5280 435 - silvano.alpini1958@gmail.com